IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 343. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 12 Dicembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La questione del Senato

Nei circoli politici si è interpretato il rinvio del ricevimento delle Commissioni Parlamentari da parte del Re quasi una specie di mònito al Senato.

L'interpretazione non è esatta. Quest' oggi si deve discutere al Senato una interpellanza dell'on. senatore Guarneri sui criteri che hanno informato le recenti nomine dei senatori. Siccome nelle nomine dei senatori, prerogativa Sovrana, il Ministero propone e il Re dispone, è chiaro che l'interpellanza, volere o volare, tocca una prerogativa del Capo dello Stato, che non è, come vorrebbe ridurlo il Senato, una istituzione passiva o negativa.

Può essere quindi che il Capo dello Stato abbia rinviato il ricevimento delle Commissioni Parlamentari per attendere il risultato di questa delicata discussione, onde cogliere a seconda del risultato, l'opportunità del ricevimento delle Commissioni Parlamentari per esprimere, in questione che riflette la sua prerogativa, quel pensiero che in altri Stati Costituzionali a base meno democratica, si suol esprimere mediante messaggi.

Del resto se questa risoluzione del Re può essere interpretata poco esattamente la colpa è di chi, senza misurare la portata dei proprii atti, ha sconfinato, forse senza volerlo, dai limiti che gli sono imposti dalla Costituzione.

E che la responsabilità dell'aver provocata una discussione sulla Regia prerogativa sia del Senato, oltre agli atti che si sono compiuti, lo proverebbe l' odierna pubblicazione del senatore Pierantoni: una di quelle pubblicazioni a braccio e ad occasione, fosforescenti di una dottrina superficiale, che concludono collo stabilire l'opposto di ciò che la Costituzione italiana afferma e cioè che la nomina dei senatori è di sovrana prerogativa e non di semplice sovrana iniziativa.

Il prof. Pierantoni quasi a giustificare il suo intervento nella questione, *per carità di patria* (?) comincia col dire che non vuol raccogliere le opinioni divulgate e le censure fatte dai giornali di Roma. Forse teme di compromettersi la spina dorsale.

Nelle presenti condizioni del paese, dice l'on. Pierantoni, la stampa è quasi tutta favorevole al ministero: vi hanno pochi giornali che non sono pel gabinetto. Manca una voce disinteressata, che parli la parola della verità.

Ed è per questo che ha preso la parola lui!

Se quasi tutta la stampa è favorevole al ministero, segno è che la grande maggioranza della Camera e del paese consente nell'in- Si può dire, come dicono i ministero. la stampa è pagata; ma la verità è che quando la corrente parlamentare o quella del paese è contraria ad un Ministero, perchè il suo indirizzo politico e l'attuazione del programma non soddisfano alle esigenze dell'opinione pubblica, questa specie di unanimità nella stampa, che tanto addolora il Senatore Pierantoni, non si verifica.

Del resto a che conclude questa sua pubblicazione? Eccola qua, per sintesi, la famosa conclusione, già fritta e rifritta nei giornali moderati:

Alcuni obiettano che per tal modo il Senato può dare l' ostracismo a tutti coloro, che una consorteria o una maggioranza non voglia ammettere all'ufficio.

Avvertiamo che se la Camera respinge ingiustamente un eletto dal popolo, il rejetto se ne appellerà agli elettori. Quale difesa è data al Senatore respinto dal segreto dell'urna? Il Regolamento del Senato offre il modo all' emendazione. Se il voto contrario sia motivato dalla insufficienza dei titoli, il Ministero aspetterà che il suo candidato acquisti la piena idoneità e con un secondo Decreto farà novella nomina.

Perciò l' art. 94 prescrive che la deliberazione contraria è comunicata al Ministero, da cui il Decreto è contrassegnato. Se la maggioranza del Senato respinge una nomina per cagione d'indegnità, il Ministero deve accettare la rejezione e trarne salutare avvertimento. Se, invece, per ipotesi remota, il cittadino rejetto fosse vittima di una congiura dell' urna, di una sinistra preoccupazione, l'eletto se ne appellerebbe alla pubblica opinione.

Alla fine il Ministero potrebbe nominare altri senatori, che muterebbero la resistenza del Senato, e poscia rinnovare il decreto di nomina.

Ma chi può mai credere che il Senato possa deliberare ingiusti ostracismi e fra tanti senatori sceglierne uno solo per essere il capro espiatorio d'*impossibili risentimenti!*

Chi può crederlo?! Quei pochi giornali, che il sig. senatore ritiene *disinteressati*, ossia tutti quelli che hanno cercato di difendere o scusare l'atto del Senato, hanno, in *pieno coro*, dichiarato che non si trattava di fare uno sfregio alla persona del senatore respinto, ma di dare una lezione al Ministero pei criterii seguiti nella nomina dei nuovi senatori.

Così essendo, che cosa ci viene raccontando il prof. Pierantoni che sono *impossibili* i risentimenti?

Del resto tutto questo meccanismo esposto sulla reiezione delle nomine è di carta pesta. Infatti il Pierantoni dice che quando un cittadino è ingiustamente reietto dal Senato il Ministero può riparare con un' infornata di nuovi senatori che modifichi il voto del Senato, approvando il nuovo decreto a senatore del reietto.

E se il Senato, considerando peggior offesa l'infornata di nuovi senatori, li respinge tutti quanti, quale altro ingranaggio rimane per rimediare all'ingiustizia?

Il sig. professore di meccanica senatoriale non ce lo dice e trova comodo di ripararsi dietro il manto della dignità, del prestigio e della serenità *(sic)* del Senato, quasichè la dignità e il prestigio della Camera elettiva che ebbe per 22 anni consecutivi tra i suoi membri l'on. Zuccaro-Floresta fossero di un grado inferiore a quelli del Senato!

Se l' on. Pierantoni fosse ancora deputato probabilmente scriverebbe un opuscolo per difendere la tesi opposta a quella che ora sostiene come senatore!

Del resto tutto questo è un deviare dalla vera questione, che è assai più alta e quindi va posta sopra un terreno positivo.

Ha diritto il Senato, secondo la nostra Costituzione, di respingere i senatori nominati dal Re e muniti dei titoli prescritti dallo Statuto?

Questa è la questione — alla quale noi rispondiamo: **no**. E rispondiamo no, perchè rispondendo sì la prerogativa indiscutibile del Capo dello Stato sarebbe annientata e con essa sarebbe distrutto il principio fondamentale sul quale riposa il nostro giure pubblico, che è la divisione dei poteri.

E allora come s'esce? Quando si fa un passo falso, non c'è che un mezzo per evitare l'abisso: ritirare il piede.

In fin dei conti ciò che ha fatto perdere l'equilibrio è una deliberazione presa da 69 senatori. Il Senato si compone di 465 membri. Senza ricorrere alle nuove infornate, secondo il sistema Pierantoni, si può e si deve trovare nel Senato stesso una maggioranza che con alto senno patriottico e con quella serenità di giudizio che fu sempre la forza della Camera vitalizia ripari con tatto e dignità un errore grave, che ferisce al cuore uno dei tre grandi poteri su cui riposa la Monarchia costituzionale.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 11, 2 pom. — Si annunzia da Costantinopoli che Gadban Effendi è definitivamente nominato ministro di Turchia ad Atene.

— Si dice che il Sultano concederà una udienza speciale al nuovo Catholicos armeno, monsignor Khrimian, al suo passaggio da Costantinopoli, diretto ad Erivan.

(N) **Londra**, 11, 2,20 pom. — Secondo notizie dalla China, i funzionari chinesi di Kashgar avrebbero insistito presso il governo di Pekino sulla necessità della occupazione del Pamir Alichur per parte della China, per la sicurezza dell'Impero chinese nell'Asia centrale.

— Si annunzia che Sir Gerald Portal sarà accompagnato nell'Uganda da 500 soldati del Sultano di Zanzibar.

(N) **Bruxelles**, 11, 2,40 pom. — Due ufficiali di artiglieria belgi sono partiti testè per Port-au-Prince con un congedo illimitato del ministero della guerra.

Essi saranno incaricati dal presidente di Haïti, generale Hippolyte, di iniziare l'esercito haitiano all'uso dell'artiglieria da campagna e da fortezza.

IL NUOVO MINISTERO SPAGNUOLO

(S) **Madrid**, 11 — Il nuovo ministero è così costituito:

Presidenza, M. P. Sagasta;
Affari esteri, marchese de la Vega de Armijo,
Grazia e Giustizia, Montero;
Guerra, generale Lopez Dominguez;
Finanze, G. Gamazo;
Interno, Venancio Gonzales;
Lavori pubblici, Moret y Prendergast;
Colonie, Maura.

Non è ancora decisa la scelta del titolare del (S) ...ro della marina. giuramento stamane alle 11, nelle mani della Regina Reggente.

Il gabinetto si presenterà domani alle Cortes e il presidente del Consiglio, Sagasta, vi leggerà la Dichiarazione ministeriale.

Tutti i prefetti e parecchi diplomatici inviarono le loro dimissioni.

La legge bancaria

Uno dei punti, che ci siamo riservati di trattare è quello riflettente la fusione delle banche in caso di necessità.

Tutti i progetti, dal 1883 in poi, contenevano una disposizione nel senso che una banca potesse all' occorrenza e volontariamente fondersi nell'altra col consenso del Governo e del Parlamento.

Nessuno ha mai pensato che questa disposizione potesse ferire il principio della pluralità, anzi fu sempre considerata siccome una valvola di sicurezza pel caso in cui una delle banche per azioni, trovandosi in condizioni difficili, invece di mettersi in liquidazione, preferisse, anche per evitare qualunque perturbazione nel credito e nel pubblico, di fondersi in un'altra, che assumesse la continuazione, assorbendo attivo e passivo.

Il caso poi della fusione della piccola Banca di Credito Toscana nella Banca Nazionale Toscana, sebbene non determinato da alcuna difficoltà è così ragionevole e logico, che non si comprende perchè non debba essere ammessa la fusione.

Noi crediamo adunque che la disposizione del progetto di legge in cui è detto che una Banca, la quale voglia cessare, perde il diritto all'emissione, debba con maggior convenienza di tutti essere sostituita dalla disposizione esistente in tutti i progetti passati e cioè della fusione volontaria, perchè approvata dal Governo e dal Parlamento.

Pubblichiamo intanto la Memoria che i Direttori dei due istituti Toscani hanno rivolta ai due rami del Parlamento e ci auguriamo che la loro domanda sia favorevolmente accolta dagli on. Grimaldi e Lacava e dal Parlamento.

Ritorneremo sull' argomento con maggiori considerazioni.

Alla Camera dei deputati
Al Senato del Regno

Nella imminente discussione del progetto di legge sulla proroga della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti agli Istituti di emissione, i sottoscritti rappresentanti dei due Istituti toscani chiedono piaccia alla Camera dei Deputati ed al Senato risolvere una questione che interessa grandemente gli Istituti medesimi e che nel progetto del Governo rimane insoluta.

La Banca Toscana di Credito per le Industrie ed il Commercio d'Italia e la Banca Nazionale Toscana, aventi ambedue la loro sede in Firenze, nelle assemblee rispettive del 26 e 28 marzo 1892 deliberarono di fondersi: ma tale deliberazione fu sottoposta alla condizione sospensiva, che la fusione fosse approvata dal Potere legislativo, e fosse riconosciuta a favore della Banca Nazionale Toscana, come succeduta alla Banca Toscana di Credito, la facoltà di estendere di cinque milioni il suo capitale e di aumentare proporzionalmente la emissione dei suoi biglietti. Gli azionisti delle due società ebbero fiducia, che questa condizione si sarebbe avverata, perchè il nuovo stato di cose che colla fusione veniva a crearsi non arrecava alcuna alterazione nè al capitale complessivo degli Istituti di emissione, nè alla quantità della circolazione autorizzata.

Fatta in conformità della Legge la pubblicazione delle deliberazioni accennate e non sollevata dagli interessati la menoma opposizione, i sottoscritti si rivolsero nel dì 2 settembre decorso al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio domandando che nella legge, colla quale entro l'anno si sarebbe dovuto provvedere a prolungare per un periodo di tempo più o meno lungo la vita degli Istituti di emissione, la fusione deliberata ottenesse la necessaria approvazione.

Il progetto di legge non ha guari presentato serba intorno a tale argomento un assoluto silenzio; ma nella relazione, da cui il progetto è accompagnato, apparisce chiaramente che il Governo, mentre non contrasta la fusione dei due Istituti, non è disposto a consentire il passaggio della facoltà di emissione dalla Banca Toscana di Credito nella Banca Nazionale Toscana, quasichè l'una cosa e l'altra fossero divisibili nel concetto delle società contraenti.

Ad allontanare il pericolo che la negata approvazione della fusione sia l'effetto di una meno che esatta conoscenza dello stato dei fatti o di un ingiusto apprezzamento delle conseguenze che ne deriverebbero, i sottoscritti hanno il dovere di sottoporre alle Assemblee legislative le seguenti considerazioni.

Non è esatta l'affermazione che la Banca Toscana di Credito siasi già fusa colla Banca Nazionale Toscana e che la fusione sia già divenuta operativa nei rispetti dei terzi. I due Istituti hanno assunta la reciproca obbligazione di fondersi ed hanno osservata la procedura dalla legge prescritta perchè la esecuzione di tale obbligazione non potesse rimanere sospesa dalle opposizioni dei terzi; ma questa obbligazione fu sottoposta alla condizione sospensiva dell'approvazione del Potere legislativo e del passaggio della facoltà di emissione della Banca Toscana di Credito che sarebbe venuta a cessare nella Banca Nazionale Toscana che avrebbe continuato a sussistere. Per la qual cosa, una tal condizione mancando, le deliberazioni delle due società rimangono senza effetto e diventa inutile la osservanza delle forme dalla legge prescritte per la eseguibilità delle deliberazioni medesime nei rapporti coi terzi.

Non è giusto poi lo asserire che col consentire il passaggio della facoltà di emissione dall'una società all'altra si comprometta in qualche modo la soluzione del problema che la proroga deve lasciare impregiudicata al legislatore chiamato a compierla. Riducendo da sei a cinque gli istituti di emissione e consentendo che in un degli altri cinque venga ad incorporarsi quello che è tra tutti, per la quantità del suo capitale e per la estensione della sua sfera di azione, il meno importante, il problema della pluralità e della unicità delle Banche di emissione rimane impregiudicato, seppure non deve dirsi che tanto nell'uno quanto nell'altro senso la soluzione ne rimanga agevolata.

Meno giusta poi è la osservazione che quando una Banca di emissione sparisce deve intendersi estinta la facoltà d'emissione a questa assegnata. Se ciò può esser vero in tutti gli altri casi di scioglimento della società ciò non procede allorquando questa società venga a fondersi o ad incorporarsi in un'altra società congenere. La quantità della emissione dei biglietti dal legislatore autorizzata, se venne repartita in certe proporzioni fra gli istituti a cui la facoltà d'emissione è concessa, fu determinata non in ragione del numero degli istituti, ma in ragione dei bisogni della circolazione, i quali, qualunque sia il numero degli istituti emittenti, rimangono sempre gli stessi. L'iodde ... altri istituti la facoltà di emissione già spettante a quello che venisse a cessare per qualsiasi altra cagione, non può incontrare ostacoli a fare tale assegnazione a quell'istituto, nel quale l'altro, sciogliendosi, viene a trasfondere i suoi diritti e le sue obbligazioni.

Il che è vero tanto più nel caso presente, perchè la Banca Nazionale Toscana ha già per legge quesito il diritto di portare il suo capitale da trenta a cinquanta milioni, e ambedue gli Istituti hanno la coscienza di avere sempre adempiuto l'ufficio loro in armonia coi pubblici interessi.

Per queste ragioni i sottoscritti chiedono che la Camera dei Deputati ed il Senato nel consentire agli istituti di emissione la proroga del loro privilegio vogliano degnarsi di prendere in esame la importante questione che formò argomento delle accennate deliberazioni della Banca Nazionale Toscana e della Banca Toscana di Credito, risolvendola in quel modo che il Parlamento riconoscerà più consentaneo ai principii di giustizia e allo interesse dello Stato.

Firenze, 10 dicembre 1892.

Il Direttore generale della Banca Nazionale Toscana
APPELIUS.

Il Direttore della Banca Toscana di Credito
LUIGI RIDOLFI.

La pellagra e le corse

Una discussione breve ma vivace ebbe luogo giovedì alla Camera sulla esiguità del fondo che è stanziato nel bilancio dell' agricoltura, onde prevenire, in quanto è possibile, la diffusione della pellagra ed attenuarne le conseguenze.

Per cavare un effetto di contrasto il gruppetto dei socialisti, il quale, convien riconoscerlo, ha sollevato la questione a tempo e luogo, volle stabilire un confronto fra quello che si spende per incoraggiare l'allevamento e il miglioramento delle razze equine e quello che si spende per la pellagra.

E' un effetto un po' grossolano. Perchè non confrontare addirittura quel che si spende per la fillossera e quello che si spende per la pellagra?

Non saremo certamente noi che ci opporremo ad un aumento del capitolo per la pellagra, ma facciamo notare che quando un contadino è colpito dalla pellagra trova negli ospedali locali il necessario conforto, sicchè l'opera del Governo dovrebbe essere rivolta a prevenire la malattia.

E questo si fa nella misura del possibile e si può anche estendere l'azione, ma come si previene una malattia che deriva specialmente da cattiva nutrizione?

Provvedendo a questa gente un alimento sano: ma allora bisogna distribuire grano e cereali a tutti i contadini che si trovano in condizione di essere colpiti dalla malattia!

Non è difficile il caso che vendano la roba buona per mangiare la cattiva.

L'on. Miniscalchi ai suoi contadini del Friuli volle provvedere il granone sano del Veronese, obbligandoli a vendere quello bianco che si coltiva nel Friuli.

Dopo un anno i contadini si rifiutarono perchè la farina di granone giallo e sano del Veronese assorbiva poca acqua e lasciava del vuoto nello stomaco.

Bisognerebbe cercare, dicono taluni, di stabilire nelle provincie dove questa malattia è piuttosto diffusa qualche stabilimento speciale, in cui si potessero ricoverare fin dal primo momento i colpiti; ma un esperimento fatto in Lombardia ha dato meschini risultati.

Per iniziativa dell'on. Facheris fu fondato ad Inzano un ricovero di pellagrosi. Dopo le prime due dozzine, i ricoverati si ridussero a pochissimi.

Finora la mortalità per causa di pellagra non è gravissima, ma è da notarsi che in questi ultimi anni si è verificato un aumento progressivo.

Ecco le cifre che ha raccolto la Direzione di statistica per una interessante pubblicazione, che uscirà in questi giorni sulle *Cause di morte.*

	1888	1889	1890	1891
Mortalità gen.	829,431	768,068	795,911	795,327
Morti di pellagra	3,183	3,113	3,691	4,288

Si afferma che la pellagra cresce colla miseria ed è vero, ma c'è l'ambiente ed il genere d'alimentazione che influiscono. Infatti la pellagra è malattia quasi esclusiva dell'Italia settentrionale e centrale.

Nel 1891 su 4288 si ebbero 7 casi di morte per pellagra nel Lazio, 3 negli Abruzzi, 3 in Campania, 1 in Calabria e 2 in Sicilia, tutto il resto nel Veneto (5.3 su 10,000 ab.), in Lombardia (3.5), nell'Emilia (2.9).

Ma un aumento si è pur notato nella mortalità per febbri di malaria. Sebbene la cifra assoluta delle morti per malaria in Roma, che aveva il triste primato, siano diminuite da 650 di undici anni fa a 254 nel 1891, tuttavia in tutto il Regno le morti per malaria furono 15,647 nel 1890 e 18,372 nel 1891; che val quanto dire quattro volte di più delle morti per pellagra.

Eppure per i morti di malaria nessuno ha chiesto di diminuire i fondi stanziati per la razza equina o per quella bovina!

Non bisogna di certo restare indifferenti a queste umane miserie, ma il voler sopprimere i fondi che sono diretti a sviluppare e migliorare i diversi rami dell'economia nazionale, per aumentare quelli che paiono insufficienti a rimediare qualche malanno, equivale a tagliarsi un dito per curare un occhio.

Cerchiamo di attenuare i mali, ma senza sopprimere il bene dov'è.

L' on. Luzzatti in Romagna

(S) **Cesena**, 11. — L'on. Luzzatti è qui giunto stamane e fu ricevuto alla stazione dall'on. Comandini e da una rappresentanza della Società di mutuo soccorso.

L'on. Luzzatti fu condotto a visitare il municipio, la biblioteca e la sede della Società di mutuo soccorso per le classi artigiane del Comune di Cesena.

Sono pure arrivati i rappresentanti di Bologna e di Imola.

(S) **Cesena**, 11 — La commemorazione del 30° anniversario della fondazione della Società di mutuo soccorso fra le classi artigiane, ebbe luogo al Teatro che era gremito di operai e del fiore della cittadinanza.

Inviarono affettuosi saluti all'on. Luzzatti gli on. senatori Finali e Saladini e le Società cooperative.

Presentarono al pubblico l'on. Luzzatti il vicepresidente della Società operaia, avv. Venturi e il deputato Comandini, le cui parole furono vivamente applaudite.

L'on. Luzzatti esordì, applaudito, ringraziando vivamente dell'indimenticabile dimostrazione ricevuta.

Il suo solo titolo a parlare nell'odierna commemorazione è di non avere mai adulato gli operai nè di averli protetti con piglio signorile, ma amati con sincerità e verità. Mette in evidenza i due grandi patrimoni, quello della carità e quello del risparmio popolare. Mentre in Inghilterra il patrimonio raccolto dal lavoro con la previdenza popolare supera quello della carità che pure è così ampio, mentre in altri paesi i due patrimoni si equilibriano, in Italia il patrimonio della previdenza popolare sta ancora molto sotto a quello della carità.

Bisogna adoperarsi ad accrescerlo questo patrimonio della previdenza popolare con le riforme fiscali e con le riforme sociali. Appena lo Stato abbia conseguito il pareggio stabile, le riforme fiscali devono alleggerire i consumi popolari sull'esempio dell'Inghilterra, quale l'oratore ha riassunto di recente nella sua polemica coi socialisti di Cremona.

Per tal modo gli operai potranno consacrare alla previdenza ed alla mutualità la parte maggiore dei salari oggi troppo falcidiata dalle imposte.

Le riforme sociali devono integrare le deficienti energie del risparmio individuale. Le Società di mutuo soccorso provvedono alle malattie.

La Cassa nazionale pegli infortuni del lavoro, fondata dall'on. Berti e dall' oratore, col concorso delle Casse di risparmio italiane, provvederanno all'assicurazione degli infortuni, completandosi con la legge ora in discussione alla Camera. Bisogna affrettare l' attuazione della Cassa nazionale per l' assicurazione nella vecchiaia, a questa non bastando neppure le migliori Società di mutuo soccorso.

Chiuse il suo discorso così: « Date pace ai vecchi lavoratori nell'occhio dei quali, come dice Victor Hugo, splende la luce dell'anticipata immortalità. Dite loro che apparecchino in pace la mente ai casti pensieri della tomba e che meditino sereni sulla imminente vita futura, poichè sono cessati i loro triboli negli ultimi giorni della loro vita presente ».

Il discorso, interrotto da frequenti applausi, è salutato alla fine con una prolungata ovazione.

(S) **Cesena**, 11. — Stasera, ebbe luogo un banchetto in onore dell'on. Luzzatti. Erano presenti oltre duecento convitati, operai e di ogni altro ceto di persone.

Brindarono fra gli altri, applauditissimi, l'avv. Venturi, salutando l'on. Luzzatti; l'on. Comandini bevendo agli operai ed agli assenti; l'on. Pasolini, presidente della Società, agli on. Finali e Saladini ed agli ospiti; l'on. Luzzatti alla Romagna, a Cesena forte e gentile; il cav. Doneddu a Cesena e alla prosperità della Società; Mischi allo sviluppo della Società e all'on. Luzzatti.

L'on. Luzzatti è partito per Roma con l'on. Comandini.

L'igiene e la Sanità pubblica

La relazione dell' on. Panizza sul bilancio del Ministero dell'interno per il corrente esercizio 92-93 giustamente si compiace dei risultati che hanno dato la nuova legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica e l'ordinamento dei servizi sanitari, che ne fu la conseguenza necessaria.

Senza turbare gli scambi commerciali, che sono tanta parte della proprietà nazionale, mercè quella legge e l'oculata applicazione fattane dai funzionari dello Stato, cui ne era affidata la esecuzione, si è potuto organizzare il servizio marittimo di sanità e porto in grado di difendere efficacemente il paese contro l'importazione di morbi esotici come ne abbiamo avuto la dimostrazione in questi scorsi mesi, quando l'Italia, circondata da paesi più o meno colpiti dal cholera, ebbe la ventura di mantenersene immune.

E non è soltanto in questa recentissima circostanza che apparirono i benefici effetti della riforma sanitaria, compiutasi durante l'amministrazione Crispi; essi si vedono quotidianamente nella diminuzione progressiva delle morti per malattie infettive, che attestano le seguenti cifre:

Morti	*1887*	*1891*	*Differenza*
per vaiuolo	16,249	2,915	— 13,334
per morbillo	23,768	19,545	— 4,223
per scarlattina	14,631	7,254	— 7,377
per difterite	24,637	11,691	— 12,946
per febbre tifoidea	27,273	18,938	— 8,335
per febbre puerperale	2,504	1,642	— 862
Totale	109,062	61,985	— 47,077

Nel quinquennio la diminuzione corrisponde al 43,17 per 100.

E, naturalmente, anche la mortalità generale del Regno conferma l'efficacia dell'azione della igiene.

Era del 28 per mille abitanti nel 1887, discese gradatamente

al 27.5 nel 1888 — al 26.4 nel 1890
» 25.6 nel 1889 — » 26.2 nel 1891

malgrado che negli ultimi due anni la discesa della cifra della mortalità sia stata arrestata dall'*influenza*, che ha mietuto disgraziatamente non poche vittime.

Ecco adunque — conchiuderemo con l'on. Panizza — come la costituzione più semplice, ma razionale, sopratutto per l'adattamento dei mezzi al fine, che consisteva nello istituire una direzione tecnica e nell'applicare elementi tecnici, i soli appropriati a questo servizio, abbia potuto con una minore spesa raggiungere il risultato più soddisfacente.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti progetti:

Progetto di lavori di sistemazione delle siepi lungo il tronco della Benevento Avellino, compreso fra Avellino e Prata-Pratola. Spesa preventivata L. 17,520.

Domanda Openi per condono di multa contrattuale per ritardata consegna d'una bilancia a ponte bilico fornita per la stazione di Scordia, nella Valsavoia-Caltagirone.

Progetto di nuova convenzione coll'impresa Mangili, pel servizio di navigazione sul Lago Maggiore.

Nuova liquidazione dei crediti della Società delle strade ferrate Meridionali per la costruzione del soprapassaggio al ponte in ferro sul Po a Mezzanacorti, nella ferrovia Voghera-Pavia.

Questione vertente fra il comune di Latisana e la provincia di Udine, nella sua qualità di concessionaria della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro, riguardante lo stabilimento di un passaggio a livello sull'argine sinistro del Tagliamento, presso l'abitato di Latisana.

Ricorso a Sua Maestà contro il decreto prefettizio del 21 aprile 1892, presentato dall'ing. Falascioni, riguardante la occupazione temporanea di un terreno occupato per uso di fornace, dall'Impresa costruttrice del tronco della ferrovia Fabriano-Sant'Arcangelo, compreso fra Urbino ed Acqualagna.

Atti di liquidazione finale e di collaudo dei lavori eseguiti dalla Impresa Ciampi, per la costruzione del tronco da Borgo San Lorenzo a Vaglia, nella ferrovia da Faenza a Firenze.

Id. id. Sandrini, per l'ampliamento della stazione di Cerea, nella linea da Mantova a Legnago.

Id. Id. Società Veneta per imprese e costruz. pubbliche di Padova, per la fornitura dei meccanismi fissi per le stazioni dei tronchi Arce-Arpino e Arpino-Sora della linea Avezzano-Roccasecca.

Id. id. Cozzani Costantino, per la costruzione del raddoppio della ferrovia Parma-Spezia nel tronco dal casello n. 88 a Spezia.

ARMI ED ARMATI

Italia.

Il bilancio della guerra nel 1893-94.

E' previsto in L. 236,320,000 di *spesa effettiva*, che, dedotte le seguenti spese puramente figurative, alle quali corrispondono pari introiti nel bilancio dell'entrata:

Dispacci telegrafici e spese postali	L.	35,000
Quota per mantenimento allievi delle scuole militari, corrispondenti alla retta a loro carico	»	1,300,000
Totale	L.	1,335,000

discende a L. 234,985,000, con una diminuzione, in confronto dell'esercizio corrente, di L. 8,938,440.

Lasciando da banda, e nell'uno e nell'altro esercizio, la spesa straordinaria, per la quale sta dinanzi alla Camera uno speciale disegno di legge, la parte ordinaria del bilancio presenta questi risultati:

1892-93 spesa provista	L.	231,593,440
1893-94 » »	»	230,085,000
Differenza in meno 1893-94	L.	1,508,440

Le spese per le truppe d'Africa contribuirono a questa somma con L. 7,179,900 sull'esercizio corrente; vi contribuiranno con L. 7,528,700 nell'esercizio prossimo.

Inoltre le spese figurative sono diminuite nell'esercizio 1893-94 di L. 100,000 per minore quota mantenimento allievi delle scuole militari; di guisa che le economie effettive, che si propongono nella spesa per l'esercito devono essere accresciute:

a) della predetta L. 100,000;

b) di altre L. 348,400 stanziate in più per le truppe d'Africa ed aumentano da L. 1,508,440 a L. 1,956,840.

La forza bilanciata uomini, cioè la *forza media* giornaliera, presente sotto le armi, durante tutto l'esercizio, è prevista in 204,000 uomini circa, che è presso a poco la forza bilanciata dell'esercizio corrente.

Cause principali della minore spesa sono:

i minori prezzi che si prevedono per l'acquisto dei grani (L. 1,454,845) e dei foraggi (L. 200,000).

Una importante innovazione del bilancio 1893-94 è il trasporto degli stanziamenti per gli ufficiali in congedo e per gli uomini di truppa delle classi in congedo ai capitoli rispettivi dell'esercito attivo.

L'innovazione è giustificata da ragioni di ordine amministrativo. E' evidente, infatti, che il lavoro contabile dei corpi, presso i quali questi uomini, ufficiali e truppe, saranno chiamati a prestare servizio, ne riuscirà semplificato. Aggiungasi che la adozione del contingente unico avrà per effetto di variare annualmente il numero degli ... la leva verserà nei corpi; onde ... lasciare ai capitoli del bilancio ... che consenta di scambiare giorn... nomini dell'esercito attivo con ... di presenza di uomini in congedo, da chiamarsi alle armi a scopo d'istruzione.

Di fronte a questi indiscutibili vantaggi sta, non discusso, l'inconveniente di rendere meno agevole il controllo della Camera dei deputati sulla forza e per conseguenza sull'impiego della somma bilanciata.

La produzione mineraria in Italia

Nella recente relazione del comm. Pellati, sul servizio minerario, si passano in esame le vicende industriali nell'esercizio delle miniere, cave ed officine metallurgiche e mineralurgiche per lo scorso anno. Ci limitiamo alle prime.

Il movimento di ripresa manifestatosi nell'industria mineraria italiana durante il bienno 1888-89 continuò in modo più accentuato nel 1890.

Infatti dal valore di L. 49,972,119, minimo di questo decennio, cui discese la produzione mineraria nel 1887, si salì nel 1888 a 52,377,908 e a 63,554,255 nel 1889, per raggiungere nel 1890 63,826,933, ciò che corrisponde ad un aumento, in confronto dell'esercizio precedente di 10,272,678, ossia del 19,18 per cento.

I prodotti cui massimamente si deve questo aumento sono i minerali di zinco ed il zolfo. Pei primi il maggiore valore della produzione fu causato da una maggiore quantità di minerale prodotto e da un notevole rialzo verificatosi nel prezzo del metallo; per lo zolfo l'aumento fu unicamente dovuto al miglioramento del prezzo, che fu pure causa principale degli aumenti avvenuti nella più gran parte degli altri prodotti.

Il numero degli operai impiegati nelle miniere fu di 52,104 contro 48,891 adibitivi nell'anno precedente; la loro produzione media annua individuale fu di circa di L. 1225, mentre nel 1889 non era stata che di 1066.

Anche il numero delle miniere coltivate salì da 726 a 919.

Volgendo uno sguardo retrospettivo all'industria mineraria italiana durante l'ultimo trentennio, si trova che in questo periodo è salita da 27,590,825 lire a 63,826,933, presentando così un aumento di oltre 36 milioni di lire, ossia il 131 per cento.

Questo aumento risulterebbe assai maggiore se anzichè tra il 1861 e il 1891, si facesse il confronto tra il 1861 e il 1882, anno in cui la produzione mineraria raggiunse il massimo valore, cioè quasi 74 milioni di lire.

A questa fluttuazione contribuirono, quale più quale meno, presso che tutti i prodotti minerali, ma la maggior parte di essa è dovuta allo zolfo, la cui produzione da 20 milioni nel 1861, ascese a circa 46 e mezzo nel 1882, per discendere nel 1887 a poco più di 28 e risalire a 28 nel 1890.

Giova però sperare che la grave crisi, da cui fu colpita negli ultimi anni la industria solfifera, renderà, più avveduti i produttori, inducendoli a proporzionare la produzione alla richiesta, che è evidentemente sulla via di aumentare.

***

Premesse queste notizie generali, ecco brevi cenni sui principali gruppi di miniere nell'anno passato.

La produzione totale dello zolfo fu di 369,239 tonnellate. Il numero degli operai impiegati nelle zolfare di 27,787.

Il valore complessivo dei minerali di piombo, zinco ed argento toccò il massimo con L. 20 861,316.

Quasi per intero questa produzione si ottenne dalla Sardegna e il prodotto principale fu il zinco, rimanendo stazionarie le miniere di piombo, od essendo poco proficue quelle di argento.

La produzione totale dei minerali di ferro fu di 220,702 tonn. del valore di L. 2.416,014 con un aumento di 47,213 tonn. e 527,783 lire sull'anno precedente,

Quest'aumento fu principalmente dovuto alle miniere elbane; però anche nelle miniere di ferro lombarde si ebbe un notevole miglioramento.

La produzione dei combustibili fossili, che nel quinquennio 1885-89 si trovò quasi raddoppiata, subì nel 1890 un leggero regresso e da 390,320 tonn. discese a 376,326. Però, in seguito ad un lieve miglioramento nel prezzo, il valore totale fu di 2,906,268, con un lieve aumento di L. 48,114.

L'aumento è quasi esclusivamente dovuto alla riattivazione della torbiera di Codigoro nel Ferrarese.

Nella produzione della lignite ebbero notevole predominio le sette miniere aperte nel bacino lignitifero di S. Giovanni Valdarno.

La produzione delle miniere di rame fu di 50,378 tonn. per L. 1,857,704, con un miglioramento di 2166 tonn. e L. 510,170. Così mentre l'aumento della quantità fu appena del 4 per cento, quello del valore salì quasi al 40 per cento in causa del rialzo verificatosi nei prezzi.

Una importanza sempre crescente prendono nella nostra industria estrattiva le miniere di mercurio, che sono tutte situate nei dintorni del Monte Amiata in Toscana.

Nel 1890 esse produssero 449 tonn. di mercurio per un valore di L. 2,919,969 con un aumento di 64 tonn. e 645,519 lire sull'anno precedente.

La massa degli altri prodotti delle miniere italiane, non contemplati sin qui, cioè oro, antimonio, manganese, piriti, grafite, asfalto, bitumi, petrolio, allumite, acido borico, salgemma ecc. ammontò complessivamente a tonnellate 111,747 per un valore di L. 4,600,871 con un aumento di 9412 tonn. e di 1,129,141 lire sull'anno precedente.

Fra i detti prodotti quello di maggiore entità è l'acido borico; vengono poscia gli asfalti, i mastici e i bitumi provenienti in massima parte dalle miniere di asfalto di Ragusa in Sicilia e da quelle dell'Abruzzo.

Note bibliografiche

Lettere inedite di Fra Paolo Sarpi a Simone Contarini ambasciatore veneto in Roma 1615, pubblicate dagli autografi, con prefazione e note a cura di C. Castellani, prefetto della Biblioteca di San Marco. — Venezia, tip. Fratelli Visentini.

Questo nuovo lavoro del dotto Bibliotecario, nostro concittadino, ha i pregi pei quali egli è meritamente stimato fra gli studiosi. Inaugurandosi in Venezia il monumento a Fra Paolo Sarpi egli ha voluto concorrere ad onorarne la memoria, pubblicando queste 36 lettere che hanno di per se importanza grandissima, anche astrazione fatta da quella che viene loro dall'uomo che le scrisse.

L'A., le ha tratte da un codice, ora custodito nella Biblioteca di S. Marco, e vanno dal 3 gennaio al 18 dicembre 1615. Sono tutte scritte e sottoscritte dal Sarpi, anche l'indirizzo essendo di sua mano; e hanno il suggello proprio del Sarpi, che consiste d'uno scudo attraversato nel mezzo da una sbarra orizzontale, su cui posa un globo, intorno al quale stanno le parole: « in plano quiesco. »

In queste lettere il Sarpi istruisce l'ambasciatore Contarini sul modo di trattare le controversie di giurisdizione ecclesiastica sollevate dalla Curia romana, e lo ragguaglia ancora dei fatti d'interesse pubblico, che venivano succedendo nei vari Stati d'Europa.

Presentano dunque per gli studiosi delle memorie patrie, il più vivo interesse.

Il dotto studio che le precede contribuisce grandemente a stabilire i caratteri che la critica esige nella pubblicazione di cosifatti documenti.

Gli scritti del conte di Cavour, nuovamente raccolti e pubblicati da Domenico Zanichelli — Bologna.

Con questa nuova raccolta di scritti cavourriani, lo Zanichelli intende di far meglio conoscere il grande statista come giornalista e come scrittore.

Rammentiamo il titolo dei più importanti, sopratutto dei dottrinali, che possono avere anche oggidì valore nella scienza politica e nel diritto pubblico: — Necessità di dare libere istituzioni al Piemonte — Lo Statuto di Carlo Alberto e i partiti avanzati — La legge elettorale — Necessità di dichiarare nella legge fondamentale la libertà di coscienza e di culto — La riforma del Senato — I mezzi rivoluzionari — La rivoluzione del 1848 in Francia — Des chemins de fer en Italie, ecc.

Le note con le quali il prof. Zanichelli ha corredato questi scritti, servono a porli in relazione colle circostanze e coi tempi nei quali furono scritti e danno unità ed armonia all'opera.

Sicile, croquis italiens, par René Bazin — Paris, Calmann Lévy éditeur.

Questo libro, benchè scritto da un francese, è molto lusinghiero per l'Italia.

L'A. vi disegna dei deliziosi schizzi e paesaggi, vi tratteggia dei bozzetti di costumi nei quali ritrae quanto vi ha di caratteristico, di originale, di pittoresco nella nostra Sicilia.

Lo stile colorito, ma sobrio, dà risalto alle pitture di paesaggi e città; la sciolta scorrevolezza della narrazione, aumenta l'interesse dei casi raccontati; e la disinvoltura del dialogo spigliato e vivace dà tutta l'evidenza dell'attualità a molte pagine.

Il volume è in vendita alla libreria Bocca sul Corso.

Nuovi fiori, versi di Vincenzo Boccafurni — Siena, tip. S. Bernardino.

Poco più di un anno fa, annunziando un primo volumetto di versi del Boccafurni, auspicavamo bene sull'avvenire letterario, che quei brevi componimenti lasciavano presagire al loro autore. E non ci siamo male apposti. In questi nuovi versi che ora egli dà alla luce in elegantissima edizione, riscontriamo notevoli miglioramenti, sia nella fattura del verso, che nell'agilità della strofa, e quel che più monta, nel contenuto poetico, che attinge ispirazione alle pure idealità dell'arte ai sereni e casti affetti del cuore.

Il Boccafurni tratta con molta maestria anche i nuovi metri, diremo così, carducciani.

Così egli intona, con maestà tutta latina, l'ode al *Pincio:*

> Surge solenne il monte, chiomato di fiora novella
> E il ciel di maggio ride nella superba luce;
> Onde palpitan l'acque, nell'urna di pietra raccolte,
> E dagli orti medicei cantano i rosignoli.

Perseveri il Boccafurni, che la via che ha preso a battere è la maestra.

La giustizia amministrativa e il discentramento, dell'avv. G. D. Tiepolo, consigliere di Stato — Roma, tip. della Camera.

Esperimenti per combattere la fillossera, col nuovo insetticida del prof. comm. E. Perroncito — Novara, tip. Rizzotti e Merati.

Progetto di sistemazione dei dintorni di Castel S. Angelo di Roma. di Mariano Borgatti, capitano del genio.

La Comtesse de Chambrun, ses poésies. Paris, Calmann Lévy, éditeur.

Italia! Versi di Saint-Signy. — Siena, Tip. dei Sordo-Muti. Si vende a beneficio delle vittime dell'eruzione dell'Etna.

La Grande Encyclopédie. — La scorsa settimana è uscita la dispensa 398 nella quale va segnalato l'articolo *Faïence* dei signori Knab e Garnier.

H. Lamirault e C. editori, Via di Rennes 61, Parigi.

Edizioni Perino. — La signora Emma Perodi ha regalato alle nostre lettere un nuovo lavoro: *Il Cadavere*, romanzo popolare di 350 pagine, che forma il 67.º volume della *Biblioteca Perino.* Costa una lira.

— Abbiamo sott'occhio le prime puntate della *Vita di Gesù* di Ernesto Renan, che il Perino pubblica per la prima volta in Italia, illustrata da ben cento composizioni artistiche. Le prime due dispense riunite sotto copertina costano soli cent. 5 cadauna. L'opera completa franca nello Stato L. 3.

— Il n. 87 della *Biblioteca Diamante* a cent. 10 il volume, contiene *Scherzi scenici* e *Lettere* di Francesco Berni.

— Il n. 88 del *Teatro Italiano*, reca la bella commedia del Goldoni *Il Matrimonio per concorso*, con due vignette. Si vende a cent. 15.

Atti del Governo

Personale finanziario — *Ministero delle finanze.* — Ferrari cav. Pietro ed Isolabella cav. Costantino, intendenti a Cremona e Porto Maurizio, collocati a riposo in seguito a loro domanda.

Sandri comm. Roberto, direttore capo divisione nel ministero delle finanze, nominato direttore compartimentale del catasto.

Macchi Carlo e Gilberti Gaetano, ingegneri di 1. nel personale tecnico di finanza, nominati ingegneri capi di 3. cl.

Sordini Angelo e Morandi Girolamo, agenti di 1. nell'amministrazione delle imposte dirette, nominati agenti superiori di 3. cl.

Tessera cav. ing. Giovanni, direttore compartimentale del Catasto, Pruckmayer cav. ing. Giuseppe, ispettore superiore delle Gabelle, Cacciami cav. Carlo, capo sezione nel ministero del Tesoro e Radaelli Angelo ispettore nella amministrazione del Demanio, sono nominati conservatori delle ipoteche.

Sono collocati a riposo a loro domanda: Redi comm. Leopoldo, Colonnetti cav. Luigi e Sibilla cav. Alberto, conservatori delle ipoteche — Milano Tolentino cav. Luigi, Gamberai cav. Benvenuto e Fodale Salvatore, segretari nelle intendenze, e Mammana Giosuè, vice segretario, Bianchi cav. Celestino, direttore compartimentale nell'amministrazione del Lotto.

R. marina. — Il capitano di corvetta Frasca è stato nominato di *motu proprio* di S. M. il Re cavaliere dell'ordine Mauriziano.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 11, ore 15,20. — Ieri sera, dalle 7 a mezzanotte, il fuoco ha distrutto i grandi depositi di farine e grani ed ha molto danneggiato i mulini a cilindro mossi da macchine a vapore di 130 cavalli, della Ditta fratelli Bongleux.

Lo stabilimento era assicurato alla Riunione Adriatica. Il lavoro annuale è superiore ai centomila quintali. Il gran disastro getta sul lastrico un centinaio di operai e impiegati addetti allo stabilimento e priva di lavoro molti navicellai, facchini e barrocciai, che da esso traevano il loro sostentamento.

Non si ha a deplorare nessuna vittima, solamente un soldato ferito non gravemente. Le autorità militari, civili e municipali accorsero appena annunziato lo spaventoso incendio e presenziarono le operazioni di spegnimento, condotte in modo lodevolissimo e degno d'ogni elogio dai soldati, dai pompieri e dagli operai del cantiere Orlando e della Società Metallurgica, che lavorarono indefessamente molte ore sotto una pioggia insistente ed un vento freddissimo.

Bologna, 11, ore 16,10 — E' stato rubato un pacco contenente 50,000 lire in biglietti di vario taglio, che questa sede della Banca Nazionale inviava alla succursale di Udine.

La spedizione constava di quattro pacchi di lire 50,000 ciascuno.

Arrivati a Udine e aperti si trovò che uno di essi conteneva pezzi di carta e di giornali vecchi.

Furono operate varie perquisizioni ma finora senza frutto.

La Banca Nazionale aveva assicurato i pacchi all'agenzia d'assicurazione *Italia*, la quale dovrà sborsare L. 49 mila.

Perugia, 11, ore 16,45 — Questa notte, il ballo di beneficenza, dato dalle patronesse della Società dei rioni per l'Albero di Natale, è riuscito splendidamente, fruttando oltre 1000 lire; vi intervennero oltre 50 signore.

— Oggi, nel nostro Ateneo, vi è stata l'inaugurazione dell'anno universitario, alla presenza delle autorità, degli studenti e di molto pubblico.

Il rettore espose l'incremento scientifico e lo sviluppo che continua a predere l'Università, e commemorò i professori estinti Dal Pozzo e Santi.

Il prof. Gustavo Pisenti, della Facoltà medica, trattò splendidamente del socialismo e del cristianesimo, facendo un quadro delle sofferenze dei lavoratori, a lenire le quali è incapace l'attuale organizzazione sociale borghese colle sue contraddizioni, come la filantropia e l'amore dell'oro, l'ossequio alla libertà e la sua negazione.

Mostrò il torto dell'odierno socialismo democratico nell'avversare il principio religioso, mentre l'ideale del cristianesimo è appunto il portare rimedio alle piaghe sociali.

E' necessario che l'umanità si avvii alla conciliazione dei nuovi ideali cogli antichi veri.

Finì col fare l'elogio del cristianesimo socialista.

Il discorso del prof. Pisenti venne applaudito spessissimo.

Napoli, 11, ore 17, 99 — Il Circolo Filologico era oggi affollato di un pubblico sceltissimo per la conferenza di Ruggero Bonghi sul tema: « Questa fine di secolo. »

Il conferenziere paragonò la fine del secolo scorso alla fine del presente; allora la fede sorreggeva gli ideali, ora l'indeterminatezza agita gli animi.

Dimostrò la necessità di un fondamento religioso.

Criticò la letteratura romantica e giornalistica. Soggiunse sperare bene, visto il contegno degli uditori, che un risveglio avvenga nelle coscienze per la ricerca della via del bene.

La conferenza fu accolta con vivi applausi dal principio alla fine.

— S. A. R. il principe di Napoli, essendo il generale Corvetto andato in licenza, assunse il comando per *interim* del corpo d'armata.

— Sono giunte le torpediniere russe *Margion*, *England* e *Silatrecht* con 115 marinai.

— Scavando presso la voragine sotto l'avvallamento fu trovata dell'acqua. Si continuano i lavori. Domani si permetterà il passaggio sui marciapiedi.

Venezia, 11, ore 18.40 — Venne arrestato certo Mario Consigli, commissionato, imputato di appropriazione indebita di lire 19,500. Egli doveva versare questa somma alla Banca Nazionale per conto della Ditta Galante di Castellamare del Golfo. Denunciò invece di averle smarrite e pubblicò avvisi, promettendo mancia a chi le avesse rinvenute.

Ora vi sarebbero indizi che egli le avesse perdute al giuoco.

Il fatto ha prodotto grande impressione.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i grani si quotarono a dollari 0,78 1|8 allo staio, i granturchi a 0,52 e le farine extra state a 3,10.

Anche a Chicago grani e granturchi in rialzo e a S. Francisco i grani deboli da doll. 1,30 a 1,31 al quintale fr. bordo.

A Vienna i grani da fior. 7,68 a 7,67 e a Pest invariati a 7,65.

A Livorno i grani di Maremma da 23 a 24 al quintale, a Bologna i grani a 22,50, i granturchi a 15 e i risoni da 19 a 22, a Verona i grani fiacchi da 20,75 a 21,75, i granturchi da 14,75 a 15,25 e il riso da 34 a 40, a Milano i grani da 21,25 a 22,25, la segale da 16 a 16,50 e l'avena da 17,25 a 17,75, a Torino i grani di Piemonte da 22 a 22,50, i grani esteri di forza da 23 a 24, i granturchi da 17,75 a 18,25 e la segale da 16 a 16,50, a Genova i grani teneri esteri senza dazio da 15 a 17,25 e l'avena di Salonicco a 12,25 e a Napoli i grani bianchi a 24 al quint.

Caffè.

A Genova si venderono 400 sacchi di caffè senza designazione di prezzo. — A Napoli il Moka venduto da L. 322 a 323 al quintale fuori dazio; il Portoricco da L. 308 a 312; da L. 248 a 252 per il Rio; da L. 228 a 232 per il San Domingo e di L. 238 a 242 per il Santos. — A Trieste il Rio e il Santos da fior. 89 a 105 e il Giava da fior. 121 a 138 e a Marsiglia il Moka Odesdali da fr. 132 a 134 ogni 50 chil.; l'Aden da 129 a 132; il Portoricco da 144 a 146 e il Giava da 120 a 136.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda L. 139,50 al quint. al vagone. — A Napoli i raffinati nostrali a L. 140. — A Parigi con tendenza al sostegno i rossi di gr. 88 pronti si quotarono a fr. 38.50 al quint. al deposito; i raffinati a fr. 107 e i bianchi N. 3 a fr. 40,65.

Sete.

A Milano i prezzi praticati furono di L. 55 a 58 per greggie 9|10 di 1º e 2º ordine; di L. 65 per organzini classici 17|19; di L. 63 a 61 per dette di 1. e 2. ord. e di L. 57 a 54 per trame 22|24 di 1. e 2. ord. — A Torino le greggie asiatiche ribassarono di 2 a 4 lire e le nostrali da 1 a 2 — A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di Messina 11|13 di 2. ord. a fr. 56 e organzini 18|20 di [illegible] ghi il mercato prosegue in calma. Le greggie tsatlee N. 4 dei migliori chops si pagarono fr. 37.06 e le N. 5 ordinarie a 28,39.

Olii d'oliva

A Genova con rialzo da una a due lire si venderono da circa 2 mila quintali di olî al prezzo di L. 103 a 114 per Bari vecchio, di L. 97 a 100 per detto nuovo, di 102 a 110 per Taranto vecchio, di 95 a 98 per detto nuovo, di 101 a 112 per Romagna, di 94 a 100 per Riviera nuovo e di 108 a 112 per Sardegna id.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i vecchi da L. 110 a 195 al quint. e i nuovi da 90 a 100 e a Bari. per quanto le qualità non corrispondano per merito, i prezzi variano da 112,50 a 114,50 per 100 chilogr. per le qualità discrete e da lire 136 a 138,50 per le qualità non toccate dal verme.

Bestiami

A Bologna i capi bovini da macello grossi oltre L. 125 al netto e i vitelli di 40 giorni a L. 88,50 a peso vivo. Il suino pingue di oltre due quintali ebbe L. 128 e non meno di 115, si conteggiano i capi di 100 chil.

A Firenze i maiali da L. 29 a 32 per ogni 100 libbre toscane.

Metalli.

A Londra il rame fu quotato a sterline 45,11,3; lo stagno a st. 95; lo zinco a st. 18,19,9 e il piombo a 10,8,9, il tutto alla tonnellata pronta. — A Glasgow i ferri disponibili a scellini 41,3. — A Parigi consegna all'Havre il rame a fr. 126,25 al quintale; lo stagno a fr. 250; lo zinco a 50,75 e il piombo a fr. 26,25. — A Marsiglia l'acciaio francese a fr. 30 al quint.; il ferro idem a fr. 21; il ferro di Scozia da fr. 27 a 29; la ghisa di Scozia N. 1 a fr. 10; i ferri bianchi I C a fr. 26 e il piombo da fr. 25 a 26. — A Genova il piombo da L. 31 a 32 al quintale e a Napoli i ferri nostrali da L. 21 a 27 a seconda delle qualità.

Carboni minerali.

A Genova i prezzi praticati di L. 21 per il Newpelton alla tonn. al vagone; di L. 20 per Hebburn; di L. 23,50 per Newcastle Hasting; di L. 21,25 per Scozia; di L. 24 e 25 per Cardiff; di L. 24,50 per Liverpool e di L. 35,25 per Coke Garesfield.

Zolfi.

A Messina sopra Girgenti gli zolfi greggi si quotarono da L. 7,23 a 7,98 al quintale, sopra Catania da L. 7,63 a 8,57 e sopra Licata da 2,23 a 7,98 e a Genova i macinati da 14 a 15.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania in casse pronte Atlantic da L. 4,55 a 4,60 e il Caucaso pure in casse da 4,40 a 4,45 il tutto fuori dazio.

A Trieste i Pensilvania da fiorini 8 e 9,25 al quintale.

In Anversa il pronto a fr. 12 7|8 al deposito e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 5,45 a 5,50 per gallone.

Prodotti chimici.

A Genova il Cloruro di calce da L. 23,50 a 24,50 al quintale, Cremor di tartaro macinato a 225, clorato di potassa a 200, soda cristallizzata a 9,50, soda caustica da 27,50 a 31 a seconda della marca, sale ammoniaca da 87 a 92, carbonato di ammoniaca 72,75, prussiato di potassa giallo a 241, bicromato di potassa 110,50, silicato di soda da 9 a 13,85 e magnesia calcinata da 120 a 135.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Gli americani in Europa*, la nuova produzione di Sardou, testè rappresentata con successo a Nuova York, è una commedia in tre atti.

Il primo atto si svolge a Cannes, il secondo a Parigi, il terzo nei dintorni di Mélun.

Il titolo, che è stato dato alla produzione potrebbe far credere che si trattasse di una satira degli americani in viaggio, ma non è così.

E' l'avventura di una ricchissima erede americana che, desiderata per i suoi milioni, esasperata di vedersi il punto di mira di tutti i cercatori di dote, e di non sapere mai se la loro adorazione si rivolga a lei o ai suoi dollari, si fa passare per rovinata, e in tale condizione nuova sospetta ancora e accusa un bravo e buon giovinotto, che l'ama davvero, per effetto di quella malattia speciale alle persone troppo ricche, la diffidenza, spinta all'estremo, caso particolare della mania della persecuzione.

— Ci telegrafano da Trieste che la serata in onore della signorina Ginevra Pavoni, con la *Dionisia* riuscì tutta una festa per la gentile attrice.

Le ovazioni furono continue e le offerte di fiori e doni di valore anche.

Tre sere prima il teatro era già tutto venduto. La Pavoni confermò ancora una volta la sua fama di attrice intelligentissima e grande.

Lirica. — Il maestro Giacomo Puccini è giunto testè a Vienna per assistere all'andata in scena in quel teatro imperiale della *Willi* e di un'altra opera nuova, di cui non si conosce ancora il nome.

— Il 15 corrente sarà data a Berlino una rappresentazione, in *matinée*, dell'opera *A Santa Lucia*, del maestro Tasca, con Roberto Stagno e Gemma Bellincioni.

Varie. — Nel *Goethe und Schiller-Archiv* di Weimar sono stati trovati testè circa un centinaio di epigrammi inediti dei due più grandi poeti tedeschi Goethe e Schiller. Essi verranno pubblicati tra breve dal prof. Erich Schmidt.

— Al Théatre Moderne a Parigi ha avuto buon successo *Madame Pygmalion*, pantomima in quattro atti dei signori Xanrof e Tarride, musica del signor Bonnamy.

(N) **Milano**, 11, ore 16. — La *troupe* del Théâtre Libre di Parigi, diretta da Antoine, ottenne ieri sera, al teatro Manzoni, buona accoglienza dal pubblico, che ammirò la spontaneità e l'efficacia della recitazione, l'affiatamento perfetto, la cura dei minimi particolari scenici.

Alcune scene della commedia *Blanchette* strapparono applausi calorosi. Antoine fu giudicato un artista veramente superiore.

(N) **Berlino**, 11, 1.40 pom. — Il concerto presso i banchieri Bleichroeder e Schwabach è riuscito benisimo.

Stagno e la Bellincioni furono festeggiatissimi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 12 Dicembre 1892 — S. Amalia.

Leva il sole alle ore 7.21 m. — Tramonta alle 4 27 s.
Leva la luna alle ore 0.35 m. — Tramonta alle 1 0 s.

BOLLETTINO METEORICO

11 Dicembre 1892.

Europa pressione minima Isole Brittaniche, elevata Russia meridionale, depressione sensibile intorno Lesina. Mullag hmore 744; Lesina 756; Mosca, Kiew 769.

Italia 24 ore: barometro poco disceso; nevicate Nord, Marche Appennino centrale; pioggie versante tirrenico e Sud; venti variabili, temperature basse Nord.

Stamane cielo sereno Nordovest, nevoso Romagna e Marche, piovoso Sud; venti freschi abbastanza forti specialmente settentrionali Nord Centro; Ostro forte Canale Otranto.

Barometro 757 Adriatico inferiore e Roma; 760 Nord; Sardegna e Palermo.

Mare mosso agitato costa Ionica, agitato Portotorres, Civitavecchia, Ancona.

Probabilità: venti freschi quarto quadrante; cielo vario, qualche pioggia nevicata versante Adriatico, qualche nevicata monti; temperatura sempre bassa, mare mosso agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 ingresso L. 1; la villa DoriaPamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei, del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1. dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, L. 0,50.

Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle [illegible], il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 7 DICEMBRE

Gradoli Raniero, contabile, con Croptier Lucia
Balducci Settimio, carrettiere, con Urbinati Agnese
Donarelli Massimo, possidente, con Dobici Carolina
Panzironi Raffaele, oste, con Delle Fratte Maria
Alberini Filoteo, impiegato, con Pascucci Luigia
Gamberini Alceste, impiegato, con Campanella Annita
Sabatini Marco, lustrascarpe, con Di Cesare Maria
Di Cesare Angelo, bracciante, con De Angelis Angela.

MATRIMONI del 8 DICEMBRE

Boni Antonio, possidente, con Moneta Caterina
Bocchi Antonio, impieg., con reg Regina
De Castro Alberto, impiegato, con Vesperini Cesira
Joli Luigi, legatore di libri, con Mazzarini Elvira
Boccabella Domenico, calzolaio, con Galloni Amalia
Sileri Carlo, commesso, con Chialastri Giovanna
Paoletti Giovanni, pilota, con De Simone Paolina
Franceschini Ettore, negoziante, con Borghi Giulia
Carrano Francesco, cocchiere, con Tebaldi Emilia
Gaggiotti Domenico, bracciante, con Proietti Angela
Lotti Luigi, giardiniere, con Roni Felicita
Capuani Giuseppe, meccanico, con Piacentini Angela
Perticari Filippo, bracciante, con Proietti Lucia
Proietti Luigi, fruttivendo, con Marini Elvira
De Ciccio Vincenzo, bracciante, con D'Amico M. Antonia
Andreis Giuseppe, impieg., con Mercanti Filomena.

LOGOGRIFO

Alle scienze son cardine, disse
Baldanzoso il *primiero*; — e il *secondo:*
Io di te più adorato nel mondo
Son prezioso ornamento dei re.
Sclamò il *tutto*: Superbi, tacete
O mie vittime un giorno cadrete.

Spiegazione del Monoverbo di ieri: **Sottoscala.**

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il testamento di Jay Gould.

Contrariamente alle voci esagerate corse, il patrimonio di Jay Gould, quale risulta dal testamento, non ascenderà che a 90 milioni di dollari (450 milioni di lire).

E così si verifica il noto proverbio italiano: denari e santità, metà della metà.

Jay Gould lascia la sua proprietà di Camden (New Jersey) a sua sorella signora Northon, e alle di lei figlie, più 25,000 dollari e una rendita annua di 2000 dollari vita natural durante.

Egli lascia alla signora Hannah G. Hongh e alla signora Elisabetta Talen e a suo fratello Abraham Gould, 25,000 dollari, più una rendita vitalizia di 2000 dollari.

Sua figlia, signora Ellen M. Gould, eredita la sua residenza di New-York situata nella quinta avenue; essa avrà l'usufrutto della sua residenza di Irvington finchè il suo figlio più giovane non raggiunga la sua maggiore età.

Finalmente riceverà una rendita mensile di 6000 dollari (30,000 lire al mese.

Jay Gould lascia a suo figlio Edwin la sua casa della quarantasettesima strada e a suo nipote e figlioccio, Jay Gould, 500,000 dollari, che gli saranno consegnati quando avrà raggiunto l'età di 25 anni.

Circa al suo figlio maggiore, Giorgio Jay Gould, il testatore dice che questi, avendo mostrato delle attitudini notevoli per gli affari, durante dodici anni, od essendosi consacrato interamente agli interessi di suo padre durante i cinque ultimi anni, riceverà cinque milioni di dollari, somma alla quale stima i suoi servigi.

Finalmente il testatore istituisce i suoi figli Giorgio Jay Gould, Edwin Howard Gould e sua figlia Ellen Gould suoi esecutori testamentari e lega loro il resto dei suoi beni, incaricandoli di dividerli in sei parti eguali le quali saranno poste al nome dei loro figli.

Se uno di questi morisse senza discendenti, la sua parte sarebbe distribuita fra i superstiti.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano Termometro centigrado — massimo: 9,1 — minimo 4,0.

Giunta provinciale — Seduta del 9 dicembre 1892. Tutela dei Comuni:

Tivoli, Veroli, Paliano, Bagnorea, Alatri, Castelnuovo di Porto, Ceccano, Palombara Sabina — Dà parere favorevole per l'approvazione della cauzione esattoriale del quinquennio 1893-97.

Guarcino, Sezze, Marta, S. Gregorio da Sassola — Dà parere favorevole per l'approvazione del contratto esattoriale pel quinquennio 1893-97.

Strangolagalli — Approva la cessione del contratto esattoriale pel quinquennio 1893-97.

Tutela delle Opere Pie:

Caprarola, Arciconfraternita Disciplina ed Ospedale — Respinge la proposta dell'impianto di una farmacia.

Montefiascone, Ospizio Folisco — Autorizza il giudizio contro il Seminario vescovile per il preteso sussidio per la cattedra di filosofia.

Tivoli, O. P. Taddei — Autorizza un prelevamento sul bilancio 1892 per spese d'ufficio.

Roma, Ospizio Regina Margherita — Autorizza l'alienazione di L. 200 di rendita per pagamento dei lavori al fabbricato.

S. Oreste, Congregazione di Carità — Approva i provvedimenti adottati pel servizio tesoreria-esattoria.

Bolsena, Congregazione di Carità — Dà parere favorevole pel concentramento dell'O. P. Renati e per la trasformazione delle Confraternite Sagramento, Cuore di Gesù, Rosario e Misericordia.

Giuliano di Roma, Monte frumentario — Approva i consuntivi 1886-91.

Palestrina, O. P. Federici — Approva il bilancio 1892.

Roma — O. P. Colonna, Eredità Salucci, O. P. De Cupis, O. P. Nonnini. Viterbo — Monte di Pietà, Orfanotrofio Div. Provvidenza. Gallicano — Ospedale. Genzano — O. P. Pasquali — Approva il consuntivo 1891.

Il Consiglio provinciale è convocato pel 18 corr. alle 8 pom., per deliberare sugli affari inscritti nell'ordine del giorno.

Rileviamo i più importanti:

Comunicazioni sull'elezione del Cons. prov. del Mand. di Castelnuovo di Porto.

Partecipazione di deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione prov.

Preventivo 1893.

Consuntivo 1891.

Aumento quinquennale del decimo ad alcuni impiegati provinciali.

Istanza dei piloti del Tevere per aumento di tariffa.

Parere per modifica al regolamento sulla pesca colle reti a strascico.

Supplemento di fondi alla Cassa pensioni.

Concessione di sussidio provinciale a diverse strade comunali obbligatorie.

Aumento di salario ai sorveglianti stradali e cantonieri in servizio della Provincia.

Nomina delle quattro Commissioni in cui si divide il Consiglio.

Altre nomine di membri del Consiglio direttivo della Scuola pratica di agricoltura;

della Commissione di sorveglianza per l'amministrazione dei beni pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico;

della Commissione di vigilanza per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico;

del Consiglio direttivo dell'Ospizio Margherita di Savoia per i poveri ciechi;

della Commissione di arbitri per liquidare i danni patiti dagli emigranti per colpa degli agenti di emigrazione;

delle Giunte distrettuali per la formazione delle liste dei giurati;

dei Consigli circondariali di leva;

della Giunta speciale di sanità per le opere di risanamento di Mandela;

id. id. per le opere di risanamento di Monterotondo;

del Consiglio direttivo dell'Opera Pia degli Ospizi Marini;

della Commissione amministrativa del Liceo musicale di S. Cecilia;

id. amministrativa del Collegio Nazzareno;

id. provinciale per gli appelli elettorali [illegible]

id. speciale [illegible]

id. per la requisizione dei quadrupedi in servizio dell'esercito;

del Consiglio provinciale scolastico;

della Commissione amministrativa del R. Conservatorio Corradini di Sezze;

della Giunta provinciale di statistica;

del Collegio Convitto Nazionale di Tivoli;

del Consiglio direttivo annesso alla R. Scuola Normale Vittoria Colonna;

del Consiglio direttivo annesso alla R. Scuola Normale di Velletri:

del Consorzio della ferrovia Roma-Viterbo

Nomina dei revisori del consuntivo 1892.

Id. id. del preventivo 1894.

Sortizione del quinto dei consiglieri.

Consiglio comunale — Per questa sera, alle 8 1|2, è convocato in seduta pubblica il Consiglio comunale per continuare nella discussione del bilancio preventivo per l'esercizio 1893.

Per le nozze d'argento — Per le nozze d'argento dei Sovrani avrà luogo, come è noto, un torneo storico — il cui introito, per aderire ad un nobilissimo desiderio dei Reali, verrà destinato alla beneficenza — al quale prenderanno parte il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, dodici gentildonne dell'aristocrazia italiana e 300 cavalieri.

Le franchigie per numerosa prole — E' noto che il Consiglio comunale, su proposta della cessata Amministrazione, deliberava la soppressione in bilancio della somma occorrente al pagamento delle franchigie ai padri di numerosa prole, concesse dal governo pontificio, ritenendo che, con la promulgazione delle nuove leggi, fosse cessato il diritto a tale elargizione.

Ma il Prefetto, in seguito a reclami degli interessati, annullò la deliberazione del Consiglio e il Consiglio comunale, contrariamente alla proposta della Giunta, stabiliva di rinunziare al ricorso contro la deliberazione prefettizia.

Ciò ha lasciato credere che le franchigie sarebbero pagate in quest'anno e parecchi degli interessati si sono rivolti al Comune per sapere quando si effettuerà il pagamento.

Ora è opportuno rilevare, che il pagamento delle franchigie pel 1892 non potrà aver luogo nel mese corrente. Infatti, essendo stato soppresso nel bilancio 1892, lo stanziamento relativo, mancano all'Amm. i fondi necessari per provvedere al medesimo. E così l'importo delle franchigie pel 1892 dovrà essere iscritto nel bilancio del 1893 e quindi, nell'anno prossimo, si effettuerà contemporaneamente il pagamento delle franchigie pel 1892 e pel 1893.

Nuovi procuratori. — Negli esami di procuratore, terminati sabato scorso, sono riusciti promossi i signori: Angelini Rota, Assirelli, Baldoncini, Brugiotti, Cartasegna, Censi, Chiaborelli, Ciampi, Croci, De Angelis, De Bernardi, De Camillis, De Dominicis, Franchi, Fiorese, Giannatasio, Girelli, Grazioli, Innocenti, Latini, Mangani, Mangoni, Marinucci Matozzi, Masotti, Nannini, Nati, Noccioli, Paparozzi, Pellliccioni, Pilocchi, Querini, Ricci, Rossi, Santarelli, Sogliera, Telli, Terni, Valignani, Vitrotti, Zucchi, Gallinelli, Pinelli.

Riportarono la massima votazione i signori: Giannatasio Salvatore e Matteozi Alfonso ed una bella votazione l'ebbe pure il dott. Croci.

La basilica di S. Paolo — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il secondo progetto dei lavori occorrenti per la continuazione del quadriportico innanzi la basilica di San Paolo fuori le mura.

Questo progetto contempla l'erezione delle sei arcate medie in travertino del prospetto principale, unitamente alle dodici colonne di granito di Baveno, ai capitelli e alle basi che ne adornano i piloni di sostegno; più le 34 basi in marmo e relativi contragonali delle colonne già erette.

Magistratura — Tancredi Giuseppe Antonio, uditore in missione di vice-pretore al 2. mandamento di Roma è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Viterbo.

Saggio Achille, id. id. alla pretura urbana di Roma, id. id. di Catanzaro.

Aprile Gaetano, agg. giud. presso il tribunale di Viterbo, applicato all'ufficio del P. M. è tramutato a Roma con la stessa applicazione.

Rodolfo Arbib, già vice-pretore del 2º Mandamento, venne promosso pretore a Riccari.

ROMA

Elezioni commerciali. — Ieri si è rifatta a Frascati la votazione pei consiglieri commerciali, che ha dato per risultato: 243 voti a Sbardella che rimane tra gli 11 eletti, 78 voti al cav. Cavaceppi e meno ad altri, ciò che non sposta il risultato già noto.

R. Università. — Il senatore Emmanuele Paternò, professore di chimica nell'Università di Palermo, è stato chiamato ad insegnare le applicazioni della chimica qui in Roma.

L'on. Boselli, quand' era ministro della P. I., aveva annunziato, in un suo discorso alla Camera vitalizia, il proposito di chiamare il prof. Paternò a coadiuvare il prof. Cannizzaro nell' insegnamento superiore della chimica; ma, ora soltanto, è stato possibile tradurre in atto tale proposito, perchè il senatore Paternò è stato, sino ai primi mesi di quest' anno, sindaco della nativa Palermo.

Per gli alunni poveri — Sotto la presidenza dell'assessore comunale, ing. De Angelis, si è adunato, ieri mattina, in assemblea generale — nella scuola Enrico Pestalozzi — il Comitato di soccorso per gli alunni poveri.

Vennero, durante la seduta, comunicate due lettere: una del ministro della pubblica istruzione, on. Martini, il quale inviava mille lire a beneficio dell'educatorio annesso alla scuola e l'altra dell'on. Pelloux, ministro della guerra, accompagnata da una offerta di lire duecento per la istituzione di un ricreatorio festivo.

L'educatorio, ora, accoglie 85 alunni quasi tutti gratuitamente.

Gara di tiro. — Ecco il risultato delle gare eseguite ieri al poligono di Tor di Quinto:

Categoria I — Metri 200.

Medaglia d'argento: Guglielmi cav. Giovanni 31, Tavelli Luigi 31, Caffoni Tito 30, Rebaudi ing. Vittorio 30, Nataletti Filippo 29, Ferri Giacomo 29, Onofri Vincenzo 29, Balduini Enrico 29, Flavini Alessandro 28, Bassoni Enrico 28, Carducci Salvatore 28, Magagnini cav. Arturo 28, Bastianini Ettore 28, Zilio Grandi Giorgio 28, Mureddu Caboni Pietro 27, Rinaldi Giulio 27, D'Andrea Gio. Battista 26, Bernardini Umberto 26.

Medaglia di bronzo: Righi Alessandro 24, Modigliani Carlo 21, Gelpi Pietro 23.

Categoria II — Metri 300.

Medaglia d'oro: Bertollini Adriano 29, Magagnini cav. Arturo 29, Nataletti Filippo 27, Onofri rag. Vincenzo 27, Rinaldi Pio 26, Simoncelli Amedeo 26.

Medaglia d'argento: Bassoni Enrico 25, Orasi Pietro 25, Guglielmi cav. Giovanni 25, Mureddu Caboni Pietro 24, Petrosi Lorenzo 24, Rebaudi ing. Vittorio 24, Rossi Getullo 24, Zilio Grandi Giorgio 24, Sgambati Oreste 23, Tecchi Giuseppe 23, Tavelli Luigi 23, Caffoni Tito 23, Alegiani G. B. 23, Carducci Salvatore 22.

Medaglia di bronzo: Righi Alessandro 20, Ferri Giacomo 18.

Categoria III — Medaglia d'argento: Caffoni Tito 24, Bossi Alfredo 18.

Medaglia di bronzo: Petrosi Lorenzo 17.

Categoria IV Medaglia d'argento: Lang avv. Filippo 292, Simoncelli Amedeo 252, Quattrocchi Alessandro 176.

Medaglia di bronzo: Mureddu Caboni Pietro 161.

Categoria V — Medaglia d'argento: Caffoni Tito 26, Bertollini Adriano 20.

Medaglia di bronzo: Onofri rag. Vincenzo 17.

Categoria VI — Medaglia d'argento: Tavelli Luigi 39, Carducci Salvatore 37.

Medaglia di bronzo: Rinaldi Pio 21.

Categoria VII — Medaglia d'argento: Guglielmi cav. Giovanni 50, Carducci Salvatore 45.

Gara Lazzaroni — Fucile Wetterli — Distanza metri 300.

Medaglia d'oro di primo grado: Carducci Salvatore 61.

Medaglia d'oro 2. grado: Bassoni Enrico 57.

Rivoltella d'ordinanza — Medaglia d'oro: Tavelli Luigi 53

Gara scuole Ginnasio E. Q. Visconti — Medaglia d'argento per punti 132, rappresentanti: Rinaldi Giulio, Lanza Angelo, Ricci Federico.

Collegio Nazzareno — Medaglia di bronzo per punti 131 rappresentanti: Galimberti Adolfo, Oietti Norberto, Radice Augusto.

Diresse il tiro il maggiore Giuseppe Vitali.

Che cosa è lo Scholasticon? — A questa domanda rispose ieri con una brillante conferenza lo studente Neuschüler Alfonso, presidente del Comitato esecutivo per lo *Scholasticon*. L'arguto conferenziere trattenne piacevolmente il numeroso uditorio esponendo l'argomento e gli scopi della grandiosa azione coreografica che si cio dei loro cozi dagli studenti romani a benefi-

A proposito: quegli studenti che ... fossero inscritti, essendo rimasti pochi posti vacanti, sono pregati di farlo oggi o domani dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 nei locali dell'Associazione (Ferro di Cavallo).

Per la difterite. — La bambina di 6 anni Agnesina Donati, di cui parlammo ieri, e per la quale il dott. Grana non dette ai genitori che qualche speranza, riservandosi di pronunciarsi alla seconda visita, non potè più prestarsi alla cura per la troppo avanzata infezione, e dopo poche ore entrava in agonia.

Serva questo caso di norma agli altri genitori, onde si ricordino di non chiamare troppo tardi il dott. Grana, il quale, come si disse altra volta, riesce col suo specifico a salvare i malati, non gli agonizzanti.

Il dottor Grana abita in via Rasella n. 6 p. p.

Statistica degli Ospedali — Ecco il movimento dal 25 novembre p. p. al 2 corrente.

		Esist.	Entrati	Guariti	Morti
Santo Spirito	maschi	745	308	371	19
idem	donne	15	6	7	»
San Giovanni	donne	343	92	60	15
San Giacomo	maschi	166	24	44	1
idem	donne	96	22	19	»
Consolazione	maschi	78	17	11	1
idem	donne	23	4	5	1
idem	Sezione bambini	41	7	3	1
San Gallicano	maschi	96	5	3	»
idem	donne	74	6	3	»
Manicomio	maschi	792	5	3	1
idem	donne	528	1	»	4
San Giovanni Calibita		»	»	»	»
S. Antonio	maschi	211	8	4	4
idem	donne	169	21	»	1
Santa Galla	maschi	150	1	»	3

In Vaticano. — Sono già partite le lettere augurali che i membri del Sacro Collegio sogliono mandare ai Sovrani cattolici esteri per la ricorrenza delle feste Natalizie. Le dette lettere sono state spedite dalla Segreteria di Stato.

— Nel prossimo Concistoro, che avrà luogo in gennaio, oltre i prelati già noti, verrà pure elevato alla dignità della porpora monsignor Malagola, vescovo di Fermo.

Ieri il Papa fece spedire il biglietto di nomina anche a questo prelato.

— Al Vaticano sono giunte notizie alquanto gravi sulla salute del cardinale Giordani, arcivescovo di Ferrara.

— A sostituire monsignor Volpini alla Segreteria dei Brevi ai Principi, sarà chiamato monsignor Farabulini.

— Il prelato spagnuolo monsignor Benavides, appassionato amatore delle scienze, e specialmente dell'archeologia, ieri, nel suo appartamento di via Rasella, diede un banchetto a un gruppo di scrittori e letterati cattolici, fra i quali l'archeologo G. B. De Rossi.

Dopo il banchetto, mons. Benavides tenne circolo nella sua Biblioteca.

Da Tivoli ci scrivono: Nello scorso ottobre, in territorio di Castel Madama, sopra a Tivoli, furono incendiati due fienili dei signori Fraschetti i quali ne ebbero un danno di circa 30,000 lire. Ritenendosi l'incendio doloso furono arrestati come presunti autori certi Santolamazza, Cotogni e Fontana, tutti del paese. Ma non avendone la Camera di Consiglio legittimato l'arresto, essi furono ieri rimessi in libertà, restando aperta tuttavia l'istruttoria.

La manutenzione periodica dei pavimenti, che diminuisce in modo considerevole le rendite dei fabbricati, cesserà di sussistere, coi pavimenti in ceramica, durissimi, inattaccabili dall'acciaio, dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso*. Eminentemente igienici, sono anche eleganti ed in relazione alla durata quasi indefinita, sono i pavimenti più economici che oggidì si conoscano.

Ai malati anche febbrili conviene la Nocera.

Un altro che voleva ammazzarsi, per motivi che non si conoscono, è il muratore Antonio Boccolini, da Pesaro, abitante in una locanda a via Bocca della Verità, il quale, la scorsa notte, si gettò, a capofitto, dalla finestra della propria stanza.

Si fratturò il cranio e venne ricoverato, in assai grave stato, alla Consolazione.

Pare che, al momento del tentato suicidio, fosse alterato dal vino e forse nel vino si potrebbe trovare la causa vera del salto disperato.

Una ragazza che aveva le unghie lunghe, fu arrestata, ieri, in via Orti Alibert, dove si constatò che era autrice di furto continuato di pacchi di steariche a danno della cereria Mancini

La ragazza, che è certa Assunta Ripanti, romana, di 19 anni. Rubava i pacchi e li faceva sparire, aiutata da un giovinotto, Umberto Belardi, d'anni 26, il quale, come complice, venne pure arrestato.

Un teppista, a cui gli anni non fanno metter giudizio, pare sia tal Francesco Colasanti, che tocca ormai la sessantina, il quale, bevutosi un litro nell' osteria di Antonio Bella, in via dei Cappuccini, 32, non solo si rifiutò al pagamento, ma commise schiamazzi e disordini, producendo all' oste danni per parecchie lire. A farlo smettere, dovettero intervenire le guardie, che lo arrestarono.

Fra donne — In via Principe Umberto 72, certe Dario Sabina e Orioli Lorenza, due giovani donne, vennero a litigio in seguito ai soliti pettegolezzi di femmine. La Dario, non avendo a portata di mano altro che una caffettiera, piena di caffè bollente, l'afferrò, facendo atto di lanciarla contro l'Orioli. Ma le capitò male, perchè il liquido scottante le si rovesciò sulla faccia, cagionandole delle ustioni abbastanza gravi. Infatti, alla Consolazione, fu dichiarata guaribile in 20 giorni con riserva.

Per antichi rancori. — Tra il muratore Paoloni Antonio, da Terni, e certo Filippo Canale, esistono vecchi rancori per gelosia di donne. Ieri s'incontrarono in via Bonella, vennero a parole e finirono a coltellate.

Il primo le buscò, riportando una ferita al braccio sinistro guaribile in 10 giorni.

Le conseguenze di un sogno? — Aveva sonno e freddo, epperò, nella sua abitazione in via Luciano Manara 39, Alberto Ricordi, bracciante, si addormentò; e si addormentò presso un braciere. Forse sognando, ad un tratto il Ricordi si scosse e cadde dalla seggiola, ficcando una mano nel fuoco. Ne riportò ustioni non lievi. All' ospedale, infatti, la dissero guaribile in 12 giorni, con riserva.

I bassi fondi — Una comitiva di giovinastri schiamazzava iersera in uno di quei vicoli senza aria e senza luce che formano una specie di laberinto nel quartiere di Borgo S. Spirito. Fra due di essi, in un certo momento, s'impegnò una rissa per gelosia di donne. Dalle parole ai coltelli fu breve il passo. Il carrettiere Bandia Alessandro di anni 21, da Roma, ricevette due coltellate al petto, penetranti in cavità. Accorsero lì per lì le guardie, le quali fecero qualche arresto. Il Bendia, a S. Spirito, fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Arresti. — Nota delle ultime 24 ore. Arresti 23; per questua 13, per mandati di cattura 4, per porto d' armi insidiose 1, per contravvenzione all'ammonizione ed alla vigilanza 2, per oltraggio agli agenti 3.

Vennero inoltre arrestati per mandato di cattura, perchè condannati di porto d' arma vietata: Isidoro Pavoni, Michele Guardamani ed Antonio Zeti.

Disgrazie — Il possidente Broggi Placido, di anni 26, in via Balduina, cadde e si ruppe una gamba.

— Artaserse Targa, un bambino di 11 anni, in via Marianna Dionigi, spingendo un carrettino, fu investito da un omnibus. Nell'urto, il timone gli sfuggì dalle mani e lo colpì alla faccia. Ne ebbe spezzati due denti e ferito il labbro superiore.

— In via Monserrato, il barbiere De Filippi Ernesto scivolò e cadde, riportando lieve commozione cerebrale.

— In via Tiradiavoli, fuori di Porta San Pancrazio, al vetturino Annibale Falconi prese la fuga il cavallo. Il povero Falconi, avendo ribaltato il legno, precipitò a terra, riportando delle lesioni guaribili in 12 giorni con riserva.

— La vignaiuola Antonini Serafina, d'anni 52, essendo caduta da una scala — in Via Giulia, 17 — riportò la frattura della gamba destra. Due mesi circa di cura.

— Nella stessa via, il tornitore Matteucci Giulio, d'anni 24, venne morsicato da un cane. Ove non sorgano complicazioni, guarirà in una settimana.

Una importante vendita giudiziale di due quadri antichi di soggetto religioso e di ... pregio artistico avrà luogo il 13 corrente, nella galleria Pascucci in via Nazionale 50.

Liquidazione di mobili — Ai magazzini di mobili di via Palermo 53 a 57, e via Nazionale 111 troverete mobilia stagionata per camere da letto complete, sale da pranzo e da ricevere, stoffe e passamanterie a prezzi eccezionali compresi gli stigli, e ciò per cessazione di commercio.

Grande vendita d' oggetti antichi. — Quest'oggi, alle ore 1 1/2 pom. precise, ha luogo la prima delle sei grandi vendite all'asta della sceltissima collezione di oggetti d' arte antica che il perito Pirani Massimiliano ha esposto ieri nell' elegante ed accreditato stabilimento di vendite *Pio Marinangeli*, posto nella corte del palazzo Gresham, in via della Mercede, N. 11. destando l'ammirazione dei numerosi visitatori, che ieri vollero onorare l' esposizione, i quali hanno potuto veramente constatare che, per la quantità e bella scelta degli oggetti tutti, è questa senza dubbio una delle più importanti vendite di quest'anno.

Crediamo pertanto far cosa grata a tutti gli amatori, cultori e collezionisti d'oggetti antichi, il raccomandar loro di recarsi quest'oggi, alle ore 1 e 1/2 pom., e nei successivi giorni 13, 14, 15, 16 e 17 corr. dicembre alle suddette vendite, perchè in esse certamente troveranno di che poter arricchire le loro raccolte e far splendidi affari.

Le 5 grandi vendite dell'appartamento di S. E. il sig. ministro dell'Uruguay presso S. M. il Re d' Italia, Vasquez Sagastume, hanno luogo da questa mane 12 a tutto venerdì 16, ore 10 1/2 precise, in via Salaria, N. 4. Di queste vendite furono dati sufficienti ed ampi dettagli. La direzione è affidata ai sigg. Castelli e Muccioli Giulio.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Finzi e Bianchelli — Prima di scegliere qualsiasi articolo per regali e per uso domestico visitate il negozio Finzi e Bianchelli.

Piccola Cronaca di Roma

Analisi chimica e materia medica — La polpa della Mora (Rubis Fruticosus) contiene il tannino e l'acido acetico. Questi principii combinati dalla natura in modo inimitabile esercitano un'azione leggermente astringente e coercitiva sui minuti vasi capillari delle membrane mucose, e specialmente della bocca e della trachea. Per tale proprietà la mora fino *ab antiquo* fu adoperata come valevole rimedio per curare le infiammazioni incipienti (afte, angina, afonia, tossi). Però si volle formare una conserva che, contenendo molto zuccaro, riusciva irritante e talvolta nociva. Ora si trovano le pastine di mora senza zuccaro, inventate dal Mazzolini di Roma, che ad un piacevole gusto uniscono una portentosa azione curativa delle tossi incipienti. Costano L. 1 la scatola. Al disotto di 10 scatole aggiungere cent. 70 per il pacco postale.

Il dottor Filippo Pagliari medico negli Ospedali di Roma, specialista per le *malattie dei bambini*, di ritorno dalle cliniche di Vienna e di Berlino, dà consultazioni private tutti i giorni dalle 11 all'1 pom. in Piazza S. Eustacchio 44 p. 1.

Il dott. Francesco Felici, specialista per malattie di naso-gola-orecchio, nel gabinetto al Corso Vittorio Emanuele 18 (presso piazza Gesù) dà consulti tutti i giorni dalle 9 1/2 alle 4 pom.

Il dott. Ulisse Orioli, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Il dottor Ghilarducci di ritorno dalla Clinica del professor Charcot, riceve per la Diagnosi e la cura delle malattie nervose ogni giorno dalle 2 alle 4 pom. Il martedì, giovedì e sabato la consultazione è privata. Via Venti Settembre n. 8, Palazzo Riganti.

Giovane colto cerca posto cassiere, esattore o simile. Ottime referenze. Cauzione L. 5,000. Scrivere M. V. R. fermo in posta.

Vendita di ricco mobilio antico e moderno appartenuto a *distinto personaggio* defunto, che si eseguirà martedì 13 corr., alle ore 10 ant., in via del Collegio Capranica, N. 34, per cura del perito incaricato Francesco Balmas, con ufficio in via S. Apollinare, N. 20, ove si dispensa il catalogo.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Fra mille feste cordialissime e dinanzi ad un pubblico affollato e scelto, iersera, con la *Forza del Destino*, si chiuse la stagione autunnale in questo teatro.

Al Tamagno, il tenore senza rivali, toccarono naturalmente i primi e superbi onori: poi vennero la Piazzagalli, la Monti-Baldini, il Modesti, il Lanzoni, il Felici, un *Melitone* perfetto per voce e grazia, l' orchestra, capitanata dal Toscanini: tutti insomma hanno saputo dare alla bella opera di Verdi una interpretazione così perfetta.

E fra le feste più lusinghiere e simpatiche, lo ripetiamo, il Monaldi ha terminata la stagione autunnale. Ora attendiamo il programma che egli promette per il prossimo inverno all' *Argentina*: speriamo domani darne un largo cenno.

Nazionale. — *Appigionasi*, commedia brillante in 3 atti di William Busnack, piacque e divertì molto iersera l'affollato e scelto uditorio.

Si tratta di una di quelle solite trovate comicissime, a base d' intrecci umoristici e fantastici che destano immancabilmente il buon umore.

Ottima l'esecuzione; stasera replica.

Valle. — A grande richiesta stasera si ripeterà il forte lavoro di Ibsen: *Gli spettri*.

Per venerdì si annuncia lo spettacolo d' onore della Marini con la *Messalina* di P. Cossa.

Alla grande artista auguri sinceri.

Quirino. — Per meglio preparare il sorprendente spettacolo della *Decapitazione*, che avrà luogo domani, stasera il comm. Girardo fa riposo.

Rossini. — *Il testamento di padron Checco* ebbe iersera in entrambe le rappresentazioni solenne conferma di successo.

I graziosi stornelli, tutti nuovi ed indovinatissimi, cantati dal Giordani squisitamente, fecero furore. Stasera replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Appigionasi!* - Ore 9.
Valle — *Gli Spettri* - Ore 9.
Rossini *Il testamento di Padron Checco* - ore 9.
Metastasio — *La gemma del sole* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

BANCO DI ROMA

Società Anonima - Sede in Roma
Capitale nominale L. 6,000,000 — versato L. 3,600,000

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma, riferendosi all'invito del 21 Luglio decorso, si pregia rammentare ai Signori Azionisti che il 22 Dicembre corrente scade il versamento del 7° decimo sulle Azioni in L. 50 che dovrà eseguirsi nella Cassa del Banco in Via Due Macelli N. 73.

Roma, 5 Dicembre 1892.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dal 1. al 10 del mese di Novembre 1892

Circolazione tripla

Capitale patrimoniale L. 48,750,000

Attivo.

Cassa e riserva	L.	109,044,715 59
Cambiali sino a tre mesi	»	36,264,869 20
Id. Id. oltre i tre mesi	»	80,000
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	»	208,047 96
Id. Id. maggiore di 3 m.	»	
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	98,061 67
Anticipazioni	»	25,054,126 03
Beni del Tesoro diretti	»	2,500,000 —
Fondi pubblici e titoli	»	19,532,197 11
Immobili	»	2,868,068 96
Altri impieghi diretti	»	12,236,376 58
Effetti ricevuti all'incasso	»	2,309,276 32
Crediti	»	63,718,518 74
Sofferenze	»	15,994,143 47
Depositi	»	190,978,155 11
Partite varie	»	119,103,913 27
Totale	L.	663,580,469 97
Spese corr. esercizio da liquidarsi	»	5,941,835 64
Totale generale	L.	669,522,305 61

Passivo.

Capitale	L.	48,750,000 —
Massa di rispetto	»	22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge	»	234,652,033 50
Idem coperta da altrettanta riserva	»	1,709,930 —
Idem per conto del Tesoro	»	19,203,291 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)	»	45,453,600 20
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	73,207,511 87
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	»	190,978,155 11
Partite varie	»	34,990,917 72
Totale	L.	661,675,449 90
Rendite del corrente esercizio	»	7,846,856 71
Totale generale	L.	669,522,305 61

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO.
Il ragioniere generale E. PUZZIELLO.
Visto: Il Direttore generale D. CONSIGLIO
(1) Carta nominativa L. 21,517,095.53.

Asta di taglio ceduo. **In Vetralla**, presso Viterbo, nel giorno 16 dicembre corr., il Municipio vende all'asta un taglio ceduo di piante di castagno atto a doghe, legname da staccionata e da botti, travi, pali da telegrafo ecc. **Prezzo offerto lire 25,000**

Ultime Notizie

Ieri mattina al Quirinale consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza particolare i ministri di Baviera e di Danimarca e l'incaricato d'affari di Monaco.

Ieri alle 5 si è riunito il Consiglio dei ministri, a palazzo Braschi, presieduto dall'on. presidente del Consiglio.

Ieri è partito l'on. Ronchetti per l'alta Italia.

Una dichiarazione,

Il *Petit Marseillais* del 4 corrente e *La France* del 7 hanno pubblicato che un recente opuscolo del barone Giulio di Castelnuovo, intitolato: *Biserta o la guerra*, era stato scritto d'intesa col generale Dal Verme, deputato al Parlamento.

In ciò non havvi nulla di vero. L'on. Dal Verme non ha mai avuto alcuna relazione col barone di Castelnuovo, e non venne a conoscenza del suo opuscolo se non in questi giorni, dietro quanto ne hanno scritto i giornali francesi.

Siamo autorizzati a fare questa dichiarazione.

Elezioni contestate.

La Giunta per la verifica dei poteri ha dichiarate contestate le elezioni del professor Chironi nel Collegio di Nuoro e quella dell' on. Cavalieri nel Collegio di Ferrara.

Il discorso dell'on. Brin all'estero

(N) **Berlino**, 11. — L'*Hamb. Correspondent* ed altri giornali dicono che il testo del recente discorso dell'on. Brin, fa un' impressione ancora migliore del riassunto telegrafico. Esso invalida completamente le interpretazioni erronee date da alcuni giornali progressisti, ad un articolo della *Gazzetta Piemontese*. (1)

La triplice alleanza è troppo saldamente basata sui reciproci interessi perchè le chiacchiere possano nuocerle.

(1) L'articolo della *Piemontese* cui allude il dispaccio era firmato «*Un diplomatico*» e conteneva in complesso, a proposito delle note dichiarazioni di Caprivi sulle alleanze, le stesse riflessioni esposte poi dall'on. Brin alla Camera. Vi è stato quindi un errore d'interpretazione nella trasmissione telegrafica a Berlino. (N. d. D.)

Onoranze a Kossuth.

(S) **Torino**, 11. — Stasera arriverà la Commissione ungherese, di cui fanno parte il deputato Helfy e il rappresentante il sindaco di Budapest, incaricata di presentare domani a Kossuth il diploma di cittadinanza di Budapest.

Misure sanitarie.

(S) **Atene**, 11. — Le provenienze da Marsiglia e dall'Italia sono ammesse in libera pratica. Quelle da Trieste, partite dopo il 7 corr. vengono sottoposte ad una osservazione di 3 giorni.

La quarantena per le provenienze da Odessa è ridotta a cinque giorni d'osservazione.

R. Navi armate.

Il 10 corrente la squadra permanente è giunta a Napoli, il *Volta* a Maddalena, il *Miseno* è partito da Cagliari.

La r. cannoniera *Scilla* parte oggi per Massaua Farà nel Mar Rosso la campagna idrografica.

INFORMAZIONI ESTERE

Nozze principesche.

Si hanno i seguenti particolari sopra il prossimo matrimonio del principe ereditario Ferdinando di Rumania colla principessa Maria di Edimburgo.

Il principe, arrivato testè in Inghilterra, si recherà di là a Coburgo, dove incontrerà la famiglia del duca di Edimburgo.

Il Re Carlo di Rumania si recherà a Sigmaringen il 20.

Per quanto se ne conosce finora, saranno presenti al matrimonio, oltre i membri delle due famiglie, l' Imperatore Guglielmo, il granduca e la granduchessa di Sassonia Weimar, i granduchi Vladimiro e Alessio come rappresentanti dello Czar, un arciduca austriaco per rappresentare la famiglia imperiale austriaca e il duca di Genova per il Re d'Italia.

Gli ospiti principeschi soggiorneranno al palazzo di Sigmaringen, che è stato allargato con una nuova ala, contenente una spaziosa sala da pranzo, dove verrà data la colazione nuziale.

Il matrimonio civile sarà contratto davanti al principe Gregorio Ghika, cognato dell'ex-Regina Natalia ed ora ministro rumeno a Berlino.

Non si conosce ancora il nome del prelato cattolico che darà la benedizione nuziale. Saranno rappresentati altresì il ministero e il Parlamento rumeni

Dopo il matrimonio, gli sposi passeranno i primi quindici giorni in uno dei castelli del padre dello sposo il principe di Hohenzollern e poi andranno in Rumania, dove si fanno grandi preparativi per riceverli.

Al loro arrivo a Bucarest sarà tenuto un servizio divino nella Chiesa metropolitana, dove le Loro Altezze Reali, accompagnate dal Re, procederanno direttamente dalla stazione.

Esse occuperanno dapprincipio degli appartamenti nel palazzo reale a Bucarest; più tardi si trasferiranno al castello di Cotroceni, nelle vicinanze della capitale, che si sta preparando per riceverli.

In commemorazione delle nozze sarà coniata una medaglia, portante da un lato le effigie del principe ereditario e della sua sposa, e dall' altro la data del loro matrimonio.

La situazione nel Sudan.

Ecco il testo del telegramma dal Cairo al *Times* segnalato dal telegrafo:

«Il ministero della guerra ha ricevuto informazioni, secondo le quali Osman Digma, che trovasi ancora ad Amet, aspetta un rinforzo di 650 uomini dal Khalifa ed ha dichiarato la sua intenzione di attaccare Tokar, mentre il Khalifa spedisce pure delle forze ad attaccare gli avamposti di Kassala.

«Questa notizia indica un rinnovamento di attriti fra i dervisci e il ministero della guerra ha informato il console italiano essere state ricevute notizie che implicano che il posto militare italiano è minacciato.»

Gli inglesi in Africa.

(S) **Londra**, 11. — Rodd, segretario dell'Ambasciata britannica a Parigi, è stato incaricato dell'*interim* del consolato generale d' Inghilterra a Zanzibar, durante l'assenza di Portal, inviato nell'Uganda come commissario inglese.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(S) **Parigi**, 11, 2,50 pom. — L'istruttoria del processo dell'anarchico Francis, estradato ora dall'Inghilterra, sarà compiuta tra otto giorni.

Francis, Bricou e la moglie di Déloncle, saranno processati alle Assise in gennaio.

— Il *Figaro* smentisce la voce di una cospirazione degli orleanisti contro la Repubblica a proposito degli scandali del Panama, e dice che il conte di Parigi è troppo scoraggiato per pensare a cospirare.

La questione di Panama.

(S) **Parigi**, 11. — La *Libre Parole* assicura che il barone de Reinach si suicidò con aconitina I medici sarebbero già concordi sulle cause della sua morte.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 11, 13,30 pom. — Le *Hamb. Nachrichten* raccomandano al governo di restituire alla fabbrica Loewe et C. i fucili non risultandone dal processo contro Ahlwardt e dalla sentenza l'inaccepibilità.

— I giornali del mattino considerano l' accordo tra il governo ed il *Reichstag* sulla riforma militare ormai impossibile. Consigliano a Caprivi di dimettersi.

SPAGNA

(S) **Siviglia**, 11 — L'Arcivescovo di Siviglia ha ricevuto l'avviso della sua prossima promozione al cardinalato.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 11. — Antonio Bernejo fu nominato ministro dell'interno.

Notizie varie.

(N) **Londra**, 11, 3,20 pom. — Si ha da New-York che il vapore transatlantico *Bretagne* ha urtato contro la gettata all'uscita del bacino e dovrà subire delle riparazioni.

La posta è stata trasbordata sull'*Aurania*. Nessun disastro di persone.

Movimento della navigazione.

(S) **New-York**, 10. — Il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito per Gibilterra e Genova.

(S) **Genova**, 11. — E' qui giunto l'*Ems* del *Norddeutscher Lloyd*, proveniente da New-York.

(S) **Hong-Kong**, 10. — E' qui giunto stamane il vapore *Bisagno* della N. G. I., proveniente da Singapore e Bombay.

(S) **San Vincenzo**, 9. — Proseguì iersera pel Plata il vapore *Sirio* della N. G. I., proveniente da Barcellona e Genova.

(S) **Montevideo**, 9. — Giunse ieri il *Manilla* della N. G. I., proveniente da Barcellona e Genova.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 4 al dì 10 dicembre 1892

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 20	1 35
Bovi e vacche da erba f. d.	»	1 10	1 22
Bovi e vacche di campagna	»	— —	— —
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 65	1 80
Vitelli di campagna	»	1 30	1 45
Suini della provincia romana	»	— 99	01 5
Suini Pelatelli	»	1 02	1 09
Suini bianchi di Napoli	»	1 09	1 11
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	22 50	23 [illegible]
Grano id. id. 2.	»	21 50	22 —
Granone nuovo 1. q.	»	13 50	14 —
Granone id. 2. q.	»	12 50	13 —
Avena f. d. 1. q.	»	16 —	16 25
Avena id. 2. q.	»	15 50	15 75
Zuccaro extra fino	»	157 —	157 50
Zuccaro in pani sani grossi	»	160 —	160 50
Zuccaro in pani sani piccoli	»	162 —	162 50
Zuccaro in quadretti comuni	»	165 —	165 50
Zuccaro in quadretti piccoli	»	167 —	167 50
Zuccaro raffinato extra	»	156 50	157 —
Zuccaro Centrifugo	»	156 —	156 50
Zuccaro Semolato	»	158 —	158 50
Burro dell'agro romano	»	365 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	345 —	— —
Burro Alpino	»	330 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	365 —	— —
Uov in partita dazio compreso	Cento	9 —	— —

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI

Il Presidente della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

La Falconiera

Romanzo

DI

GUGLIELMINA VON HILLERN

(Prima versione italiana del Prof. *Domenico Ciampoli.*)

IV.

La figlia del Murzoll.

Erano cinque ore ch'ella saliva, senza darsi riposo.

L' insonnia della notte le avea come spezzato tutte le membra, e la fanciulla disperava ormai di raggiungere la mèta del suo viaggio.

Le mani e i piedi le tremavano per lo sforzo di quelle cinque ore di salita, attraverso rocce brulle, campi di neve e sterpi.

Il sudore le cadeva a grosse gocce dalla fronte, quando improvvisamente allo svolto del sentiero ove una punta facea gomito, ella si trovò innanzi ad un vero baluardo di nuvole, e fu involta quasi maggiormente da una fitta nebbia, e sferzata da un soffio giaciale che l'assiderò tutta.

I suoi piedi scivolavano ora ad ogni passo sul ghiaccio liscio come uno specchio: la viaggiatrice era giunta sotto l'ultima cresta dell'Hochjoch.

Là non c'erano più che alcune rachitiche erbe di montagna crescenti fra i crepacci; tutto intorno eran guglie e burroni di ghiaccio dai riflessi paonazzi, e pianure di neve immacolata, che niun piede umano era ancor venuto a contaminare.

Ovunque inverno e morte. Wally ebbe un brivido: ecco, quello era il vestibolo della ghiacciata cittadella del Murzoll, così ricca di strane leggende!

Oh! quante volte la Luckard nelle lunghe sere invernali, quando il vento muggiva e la neve turbinava al difuori, le avea narrato le saghe della montagna!

Ella era piccina allora, ma come se ne ricordava bene!

E le sembrava che da quelle nude mura di ghiaccio, da quei precipizi, da quelle grotte, sorgessero i fantasmi che l'aveano spaventata nella sua infanzia, ed ella vedesse ora davvero le fate del Murzoll ed il terribile genio dei ghiacciai che la Luckard minacciava chiamare, allorchè ella si mostrava indocile.

Wally seguitava in silenzio la sua ascensione. Alla fine la sua sorda guida si fermò in vicinanza d'una piccola capanna di pietre, dal tetto aguzzo, dalla pesante porta di legno grezzo, e dai piccoli buchi invece di finestre.

Nell'interno c'erano pochi sassi anneriti che servivano di focolare, ed un giaciglio di paglia infracidita.

Quella era la capanna del pastore di Schnalz che avea condotto prima di Wally gli animali a pascere lassù, ed al quale Wally dovea ora succedere.

La giovinetta osservò senza batter palpebra la sua nuova abitazione: dopo tutto non era peggiore delle altre capanne alpestri, ed ella non era abituata alle mollezze.

Certe minuzie non riuscivano davvero a fiaccare il suo orgoglio; nè temeva ella i disagi per quanto fossero stati grandi.

Stanca più forse per le emozioni di quei due giorni, che pel lungo e faticoso cammino, macchinalmente ella aiutò il vecchio servo a prepararle un giaciglio migliore e a rendere la capanna un po' più abitabile.

La buona Luckard avea caricato il sordo di mille piccole cose necessarie a dare qualche comodo alla padroncina e avea provveduto a cibi e a bevande.

Wally automaticamente quasi, mangiò in compagnia del vecchio, un boccone, dopo di che vedendola egli pallida e senza forze, le disse in tono compassionevole:

— Ora che ti sei alquanto ristorata, coricati e dormi; ne hai bisogno; intanto io ti farò una provvista di legna pei primi giorni, dopo di che sarò obbligato di andarmene, se voglio giungere prima di notte a casa, e risparmiarmi i rimproveri di tuo padre, che mi ha formalmente ordinato di rientrare alla fattoria oggi stesso.

Egli stese per terra un buon pagliericcio che avea portato sulle spalle, e la giovinetta con gli occhi ormai chiusi pel sonno, vi si lasciò cadere, stendendo piena di riconoscenza la mano al vecchio montanaro.

— Io non ti desterò — le disse questi — se tu dormirai ancora al mio ritorno. Dunque adesso ti dico addio. Stai tranquilla, senza paura e non ti ammalare. Sono proprio accorato di doverti lasciar sola quassù, ma d'altra parte perchè non hai obbedito a tuo padre?

Wally intese queste ultime parole come in un sogno.

Il sordo lasciò la capanna, scuotendo il capo in segno di commiserazione: la fanciulla dormiva già profondamente.

Il suo respiro era affannoso e di tanto in tanto un singhiozzo le sollevava il petto: pareva che un incubo l'opprimesse.

Ella sognava che suo padre la trascinava in chiesa pei capelli, e il suo pensiero fisso era di procurarsi un coltello per tagliarsi le trecce e riacquistare la libertà.

Poi d'improvviso appariva Giuseppe che la liberava dalle mani del fittainolo, ed ella si metteva a correre, a correre, mentre il giovane lottava col padre.

Le pareva d'essere salita in cima alla Sonneplatte per precipitarsi di lassù nell'acque spumeggianti dell'Asce.

Ma colta dal terrore alla vista dell'abisso, esitava; quando sentendosi inseguita e quasi raggiunta dal padre, ella accecata dalla disperazione saltava nel vuoto.

Ed ecco che cadeva, cadeva, cadeva senza mai arrivare al fondo.

Mentre precipitava così sempre più velocemente, le sembrò che una forza misteriosa la fermasse e la respingesse in alto.

Ella volava ora, lottando strenuamente per mantenersi in equilibrio, e giungeva fino all'ultima cresta del Murzoll.

Là, simile ad una nave che non riesce ad accostar la spiaggia, Wally non poteva, per quanti sforzi facesse, aggrapparsi alla roccia: uno spaventevole turbine la travolgeva, spingendola or qua e or là.

Sul suo capo i nuvoloni s'accavallavano minacciosi, e attraverso quell'orribile caos appariva, come livido spettro, la vetta nevosa dell'Alpe.

Lampi e saette squarciavano quella bruna massa di nuvole, la montagna parea crollare tutta, e la povera fanciulla, in balìa dell'uragano, tremava che il vento la capovolgesse; poichè sentiva che una volta con la testa in giù, ella sarebbe caduta irremissibilmente nell'abisso.

E così fluttuando e virando sull'onde tenebrose dell'aria, come fragile navicella in un mar burrascoso, ella tenta di tenersi sempre con la fronte alta: ma per sventura le forze le mancano, e si accorge che il peso del suo capo la trascina giù.

Vorrebbe gridare al soccorso e non può profferire parola: lo spavento la paralizza e la bufera imperversa.

D'un tratto le pare di toccare qualcosa di solido e senza dubbio ella è in fondo d'un burrone, ma no non è un burrone, ciò che la circonda sono due braccia di pietra gigantesche.

Le nubi si squarciano ed una luce appare: in mezzo a quella luce ella vede una colossale figura di pietra china su lei.

E' Murzoll, il vecchio Murzoll.

(*Continua*).

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnus Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,30	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5.55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2.50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6.15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.47	....	....
Frascati	7,10	10.—	....	12.—	3,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,20	5.—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	6,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2.50	8.15	10,40	....
Frascati	7,36	9.45	....	12,47	4,45	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10.42	....	2,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8.—	9,25	....	3.11	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	–,–	–,–
Bagni a.	5,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	–,–	–
Tivoli a.	–,	8,16a	11 9 a	1.11p	6,33p	–,–	–
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	–,–	–
Bagni p.	7.32a	9,33a	12,32p	1,23p	6,1p	,–	–
Roma a.	8,41a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	–,	–